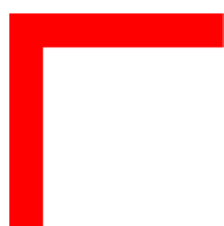




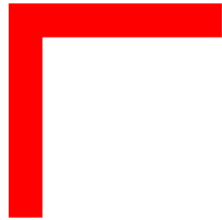
**Gruppo**

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**



**BILANCIO CONSOLIDATO  
SEMESTRALE ABBREVIATO AL  
30 GIUGNO 2020**

**Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.  
Südtiroler Sparkasse AG**



# Indice



### **Bilancio consolidato**

Indice.....	3
Scheda di sintesi consolidata.....	5
Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato.....	7
Schemi del Bilancio consolidato .....	9
Note esplicative.....	19
Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato.....	41
Informazioni sul Conto economico consolidato .....	80
Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	104
Informazioni sul Patrimonio consolidato .....	118
Operazioni con parti correlate.....	128
Informativa di settore – IFRS 8 .....	130
Informativa sul Leasing .....	131
Relazione della Società di Revisione del Bilancio consolidato.....	134



# Scheda di sintesi



## Scheda di sintesi consolidata

### SCHEDE DI SINTESI

Dati patrimoniali consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2020	31/12/2019	Var. ass. +/-	Var. %
<b>Totale attività</b>	<b>10.091.334</b>	<b>9.618.073</b>	<b>473.261</b>	<b>4,92%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>9.399.388</b>	<b>8.898.753</b>	<b>500.635</b>	<b>5,63%</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	256.693	259.624	(2.931)	-1,13%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	278.554	602.651	(324.097)	-53,78%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.864.141	8.036.478	827.663	10,30%
- di cui Crediti verso banche	552.419	521.049	31.370	6,02%
- di cui Crediti verso clientela	8.311.722	7.515.430	796.292	10,60%
Attività materiali	309.372	306.972	2.400	0,78%
Attività immateriali	7.951	7.629	322	4,22%
Partecipazioni	0	0	0	
<b>Raccolta diretta</b>	<b>7.131.357</b>	<b>7.105.890</b>	<b>25.467</b>	<b>0,36%</b>
Debiti verso clientela	7.019.342	6.953.314	66.028	0,95%
Debiti rappresentati da titoli	112.015	152.576	(40.561)	-26,58%
Debiti verso banche	1.885.398	1.430.250	455.148	31,82%
<b>Totale provvista</b>	<b>9.016.755</b>	<b>8.536.140</b>	<b>480.615</b>	<b>5,63%</b>
Raccolta diretta <sup>1</sup>	7.131.357	7.105.890	25.467	0,36%
Raccolta indiretta	3.860.218	3.813.023	47.195	1,24%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>10.991.575</b>	<b>10.918.913</b>	<b>72.662</b>	<b>0,67%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>755.973</b>	<b>745.309</b>	<b>10.664</b>	<b>1,43%</b>
Dati economici consolidati (in migliaia di euro)	30/06/2020	30/06/2019	Var. ass. +/-	Var. %
Margine di interesse	67.001	63.524	3.477	5,47%
Margine di contribuzione lordo <sup>2</sup>	106.771	105.200	1.571	1,49%
Risultato lordo di gestione <sup>3</sup>	28.201	30.179	(1.978)	-6,55%
Risultato operativo netto <sup>4</sup>	24.050	23.214	836	3,60%
Utile (perdita) lordo	23.562	24.580	(1.018)	-4,14%
Utile (perdita) d'esercizio	15.965	14.593	1.372	9,40%
Indici patrimoniali (%) <sup>5</sup>	30/06/2020	31/12/2019	var. +/-	
CET 1 Capital Ratio	13,61	13,04	0,57	
Tier 1 Capital Ratio	14,46	13,85	0,61	
Total Capital Ratio	14,90	14,30	0,60	
Indici di liquidità (%)	30/06/2020	31/12/2019	var. +/-	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	206,17	167,73	38,44	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)*	117,98	117,97	0,01	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier1 e Total assets)*	7,16	7,47	-0,31	
Indici di copertura del credito deteriorato (%)	30/06/2020	31/12/2019	var. +/-	
Copertura crediti a sofferenza	84,47	83,72	0,75	
Copertura inadempienze probabili	55,89	57,31	-1,42	
Copertura totale crediti deteriorati	65,27	65,89	-0,62	
NPL Ratio lordo	6,04	6,36	-0,32	
NPL Ratio netto	2,19	2,27	-0,08	
Texas Ratio <sup>6</sup>	17,03	17,19	-0,16	
Indici di redditività ed efficienza (%)	30/06/2020	31/12/2019	var. +/-	
ROE - Return on equity <sup>7</sup>	2,13	4,04	-1,91	
Margine contribuzione lordo/fondi intermediati <sup>8</sup>	0,64	1,24	-0,60	
Cost / income ratio <sup>9</sup>	69,35	71,34	-1,99	

1) nella raccolta diretta, a partire dal 2019, sono ricompresi i debiti per il leasing iscritti secondo il disposto dell'IFRS 16.

2) coincide al margine di intermediazione (Voce 120 del conto economico consolidato)

3) margine di intermediazione - costi operativi (esclusi gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri)

4) Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte (Voce 310 del conto economico consolidato)

5) dati IFRS 9 phased-in

6) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

7) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

8) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

9) il valore è stato determinato senza considerare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi.

\*) il valore si riferisce al 31 marzo 2020



**Prospetto di raccordo  
del patrimonio netto  
consolidato**



## Prospetto di raccordo del patrimonio netto consolidato

---

Prospetto di raccordo tra:

- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo e
- il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati.

(dati in migliaia di euro)

	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio della Capogruppo</b>	<b>704.368</b>	<b>14.609</b>
Differenza tra il valore di carico e valore pro-quota:		
- del patrimonio netto contabile delle partecipazioni	51.732	0
- delle società consolidate al Patrimonio Netto	0	0
Utili da cessione partecipazioni	0	0
Variazione imposte differite consolidato	184	0
Risultato pro-quota conseguito dalle società controllate	2.533	2.533
Risultato pro-quota conseguito dalle società consolidate al PN	0	0
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società del Gruppo:		
- Dividendi delle controllate incassati nell'esercizio	0	0
- Dividendi delle soc. sottoposte ad influenza notevole incassati nell'esercizio	0	0
- Storno rettifiche di valore delle partecipazioni consolidate	56	(111)
- Effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16 alle società del Gruppo	499	183
Adeguamento ai principi contabili di Gruppo:		
- Valutazione al costo e al revaluation model degli immobili strum.li (nella controllata al FV)	(3.397)	(1.248)
<b>Patrimonio netto e risultato del bilancio consolidato</b>	<b>755.973</b>	<b>15.965</b>
<b>Patrimonio netto e utile/(perdita) di terzi</b>	<b>12</b>	<b>0</b>

---



**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO



# Schemi del Bilancio consolidato

**Stato patrimoniale consolidato**

**Conto economico consolidato**

**Prospetto della redditività complessiva consolidata**

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**

**Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del Capitale primario di classe 1**

**Rendiconto finanziario consolidato**





## Schemi del Bilancio consolidato

### STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

Voci dell'attivo	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	37.262	54.659
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	256.693	259.624
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	50.271	55.931
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	206.422	203.693
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	278.554	602.651
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.864.141	8.036.478
a) crediti verso banche	552.419	521.048
b) crediti verso clientela	8.311.722	7.515.430
50. Derivati di copertura		10
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.286	(10)
70. Partecipazioni		
90. Attività materiali	309.372	306.972
100. Attività immateriali - avviamento	7.951	7.629
110. Attività fiscali	142.347	145.914
a) correnti	12.232	9.836
b) anticipate	130.115	136.078
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.097	8.511
130. Altre attività	182.631	195.635
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.091.334</b>	<b>9.618.073</b>



## STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.001.633	8.507.574
a) debiti verso banche	1.885.398	1.430.250
b) debiti verso la clientela	7.019.342	6.953.314
c) titoli in circolazione	96.893	124.010
20. Passività finanziarie di negoziazione	47	806
30. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	15.122	28.566
40. Derivati di copertura	5.259	
60. Passività fiscali	18.653	19.762
a) correnti	170	13
b) differite	18.483	19.749
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	407	745
80. Altre passività	216.375	234.727
90. Trattamento di fine rapporto del personale	837	926
100. Fondi per rischi e oneri	77.016	79.645
a) impegni e garanzie rilasciate	9.735	9.138
b) quiescenza e obblighi simili	51.893	53.488
c) altri fondi per rischi e oneri	15.388	17.019
120. Riserve da valutazione	18.263	22.086
140. Strumenti di capitale	45.228	45.228
150. Riserve	59.754	31.288
160. Sovrapprezzi di emissione	151.270	151.276
170. Capitale	469.331	469.331
180. Azioni proprie (-)	(3.838)	(3.234)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	12	12
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.965	29.335
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.091.334</b>	<b>9.618.073</b>



## CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico	30.06.2020	30.06.2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	73.950	74.227
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	57.526	55.867
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(6.949)	(10.703)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>67.001</b>	<b>63.524</b>
40. Commissioni attive	42.337	43.308
50. Commissioni passive	(1.975)	(1.900)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>40.362</b>	<b>41.408</b>
70. Dividendi e proventi simili	480	1.030
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	331	(1.056)
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(359)	(1)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	320	(55)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(6)	(58)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	364	49
c) passività finanziarie	(38)	(46)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(1.364)	350
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	485	(2)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.849)	352
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>106.771</b>	<b>105.200</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.763)	(5.031)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.926)	(7.103)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	163	2.072
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	26	
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>105.034</b>	<b>100.169</b>
190. Spese amministrative:	(79.147)	(76.363)
a) spese per il personale	(44.022)	(43.138)
b) altre spese amministrative	(35.125)	(33.225)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.414)	(1.933)
a) impegni e garanzie rilasciate	(597)	(170)
b) altri accantonamenti netti	(1.817)	(1.763)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.382)	(5.455)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.012)	(863)
230. Altri oneri/proventi di gestione	6.970	7.659
<b>240. Costi operativi</b>	<b>(80.985)</b>	<b>(76.955)</b>
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
260. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	(500)	
270. Rettifiche di valore dell'avviamento		
280. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	12	1.366
<b>290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>23.561</b>	<b>24.580</b>
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.591)	(9.997)
<b>310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>15.970</b>	<b>14.583</b>
320. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	(5)	10
<b>330. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.965</b>	<b>14.593</b>
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi		
<b>350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>15.965</b>	<b>14.593</b>



## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30.06.2020	31.12.2019
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>15.965</b>	<b>29.335</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(829)	783
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		11.655
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(1.238)	1.001
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100. Coperture di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Coperture dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.756)	51
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.823)</b>	<b>13.490</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>12.142</b>	<b>42.825</b>
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
<b>200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo</b>	<b>12.142</b>	<b>42.825</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30.06.2020

	Allocazione risultato esercizio precedente				Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2020	30.06.2020	30.06.2020
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.277		151.277				(5)								151.270	2
Riserve	31.288		31.288	29.335		(869)									59.754	
a) di utili	32.666		32.666	29.335		(869)									61.132	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	22.086		22.086										(3.823)		18.263	
Strumenti di capitale	45.228		45.228												45.228	
Azioni proprie	(3.234)		(3.234)				(604)								(3.838)	
Utile (Perdita) del periodo	29.335		29.335	(29.335)									15.965		15.965	
Patrimonio netto del gruppo	745.309		745.309			(869)	(5)	(604)					12.142		<b>755.973</b>	
Patrimonio netto di terzi	12		12													<b>12</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO 30.06.2019

				Allocazione risultato esercizio precedente	Variazione del periodo								Patrimonio netto del gruppo al	Patrimonio netto di terzi al		
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Operazioni sul patrimonio netto - Variazioni Interessenze partecipative	Redditività complessiva periodo 30.06.2019	30.06.2019	30.06.2019
Capitale	469.340		469.340												469.330	10
a) azioni ordinarie	469.340		469.340												469.330	10
b) altre azioni																
Sovraprezzi di emissione	151.489		151.489			(211)									151.276	2
Riserve	16.198		16.198	14.734		(877)									30.055	
a) di utili	17.576		17.576	14.734		(877)									31.433	
b) altre	(1.378)		(1.378)												(1.378)	
Riserve da valutazione	1.769	8.929	10.698										643		11.341	
Strumenti di capitale	45.245		45.245							(17)					45.228	
Azioni proprie	(1.812)		(1.812)				337								(1.475)	
Utile (Perdita) del periodo	23.554		23.554	(14.734)	(8.820)								14.593	14.593		
Patrimonio netto del gruppo	705.754	8.929	714.683		(8.820)	(877)	(211)	337					15.239	<b>720.348</b>		
Patrimonio netto di terzi	32		32							(17)			(3)			<b>12</b>

I valori esposti alla voce “Modifica saldi di apertura”, sono da ricondurre alla variazione delle riserve di valutazione su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, dovuta al cambio di business model che la Banca Capogruppo ha deliberato con decorrenza 01.01.2019.



## GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO 30.06.2020

### Prospetto di riconciliazione tra l'utile di periodo e l'utile che concorre al calcolo del capitale primario di classe 1

importi in €

#### Utile ai fini dei Fondi propri

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
14.608.506	2.630.162	-5.203	-1.175.886	-5.843.402	<b>10.214.176</b>

#### Utile consolidato dell'esercizio

Cassa di Risparmio	Sparim	Raetia	Sparkasse Haus	Fanes	Dolomit	elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile consolidato di esercizio
14.608.506	2.630.162	-5.203	-92.147	0	0	-1.175.886	<b>15.965.432</b>

#### Riconciliazione tra utile di esercizio e utile ai fini dei Fondi propri

Utile consolidato di esercizio	storno Sparkasse Haus	storno Fanes	storno Dolomit	storno elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	Utile Cr Bz destinato a dividendi	Utile ai fini dei Fondi propri
<b>15.965.432</b>	92.147	0	0	0	-5.843.402	<b>10.214.176</b>

Dettaglio elisioni infragruppo e rettifiche consolidato	
-111.099	Storno componenti reddituali di Raetia SGR SpA
0	Storno del dividendo Sparim SpA
-1.064.787	Storno IFRS 16 ed effetto immobili (delta amm.to+utile da cessione)
<b>-1.175.886</b>	<b>Totale elisioni infragruppo e rettifiche consolidato</b>



## RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30.06.2020	30.06.2019
<b>1. Gestione</b>	<b>10.257</b>	<b>(30.303)</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	15.965	14.593
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	1.547	(981)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	360	(1)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.763	5.031
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.394	6.318
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.414	1.934
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	7.591	7.505
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	5	(10)
- altri aggiustamenti (+/-)	(25.782)	(64.691)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(470.917)</b>	<b>(225.070)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.520	(565)
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(1.117)	(1.278)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	322.100	670.706
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(809.705)	(825.329)
- altre attività	12.285	(68.603)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>450.387</b>	<b>239.559</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	493.519	135.170
- passività finanziarie di negoziazione	(759)	(32)
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(14.866)	(44.589)
- altre passività	(27.507)	149.010
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(10.273)</b>	<b>(15.813)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>813</b>	<b>14.619</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	813	14.619
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(6.431)</b>	<b>(2.302)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(5.082)	(1.139)
- acquisti di attività immateriali	(1.349)	(1.163)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(5.618)</b>	<b>12.317</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(609)	126
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		(20)
- distribuzione dividendi e altre finalità	(896)	(9.716)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(1.506)</b>	<b>(9.610)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(17.397)</b>	<b>(13.107)</b>





## RICONCILIAZIONE

### Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	54.659	53.741
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(17.397)	(13.107)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	37.262	40.634



**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO



**Note esplicative**



### Parte generale

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (International Financial Reporting Standards - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (Framework for the preparation and presentation of financial statements).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 3 Business Combination  
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate  
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative  
IFRS 8 Settori operativi  
IFRS 9 Strumenti finanziari  
IFRS 10 Bilancio consolidato  
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità  
IFRS 13 Valutazione del fair value  
IFRS 15 Ricavi  
IFRS 16 Lease  
IAS 1 Presentazione del bilancio  
IAS 7 Rendiconto finanziario  
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio  
IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 34 Bilanci intermedi  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari



## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “obscured information” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “obscured” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al “References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato “Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l’IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l’emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l’applicazione dell’*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l’impatto derivante dall’incertezza della riforma dell’IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L’emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un’applicazione anticipata.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 30 giugno 2020

Al 30 giugno 2020 non stati emessi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea ma non ancora obbligatoriamente applicabili al 30 giugno 2020.



## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un exposure draft per rinviarne l'entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tale emendamento.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.



- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato del Gruppo dall'adozione di tali emendamenti.

## Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività complessiva consolidata, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e da una nota esplicativa stilata in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (inclusi gli aggiornamenti pubblicati in data 30 novembre 2018 con il sesto aggiornamento), ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma. In particolare il presente bilancio consolidato semestrale abbreviato, è redatto in conformità allo IAS 34 "Bilanci intermedi" adottato dall'Unione Europea.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente; lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario riportano per confronto i dati riferiti al corrispondente periodo dell'esercizio precedente eventualmente rettificati al fine di garantire l'omogeneità di rappresentazione.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella nota esplicativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare*



*l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".*

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia di redditività del Gruppo e di facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbero nell'attuale contesto non essere più sufficienti.

Si specifica al riguardo che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole, anche in considerazione del miglioramento degli indicatori patrimoniali, economici e finanziari che hanno raggiunto livelli considerati soddisfacenti, l'aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

### **COVID 19 - Informativa finanziaria**

Si premette che Consob, con il documento "Richiamo di attenzione n.8/20" di data 16 luglio 2020, ha fornito importanti indicazioni relativamente alle informazioni che andranno inserite nell'Informativa relativa alle relazioni finanziarie semestrali al 30 giugno 2020, recependo in toto le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel public statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, in data 11 marzo 2020, ha dichiarato il Covid-19 una pandemia, portando molti paesi, tra cui l'Italia, all'adozione di misure restrittive senza precedenti per contenerne la diffusione.

Queste azioni hanno contribuito ad aumentare l'incertezza dello scenario macroeconomico e hanno causato un'estrema volatilità nei mercati finanziari osservata principalmente nei mesi di marzo e aprile 2020.

Tali eventi e condizioni hanno evidenziato le implicazioni sistemiche del COVID-19 non solo a livello sanitario, ma anche sociale, politico, economico e finanziario. In questo scenario globale di crisi, l'Italia è stata, purtroppo, tra i paesi più duramente colpiti dall'emergenza.

L'esplosione della pandemia COVID-19 sta mettendo a dura prova i mercati finanziari e l'intero settore bancario. Le banche, in questa fase, giocano un ruolo cruciale per la tenuta del sistema: sono chiamate a garantire la necessaria liquidità all'economia reale trasferendo inoltre quegli aspetti intangibili di fiducia essenziali per poter intraprendere un percorso di ripresa.

Il livello di incertezza attuale e i nuovi rischi che le banche si trovano oggi a fronteggiare avranno significativi impatti sui risultati economici e finanziari del sistema bancario dell'esercizio corrente e del 2021, con le enormi criticità sotto il profilo operativo che gli intermediari bancari si troveranno a fronteggiare.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ritenuto opportuno formulare delle nuove stime per il 2020, definendo i nuovi obiettivi per il Gruppo ed individuando le leve sulle quali agire per cercare di fronteggiare i minori ricavi e i maggiori costi legati all'aumento del costo del rischio, alla possibile riduzione di valore delle attività finanziarie, alla possibile contrazione del valore del patrimonio immobiliare, e più in generale all'incremento di tutti i rischi correlati all'emergenza COVID-19.

Le nuove ipotesi formulate prendono in debita considerazione le stime e le previsioni formulate dalle autorità di Vigilanza e dalle società di consulenza e ricerca economica, naturalmente tenendo conto delle peculiarità e delle caratteristiche dei mercati di riferimento per il Gruppo Cassa di Risparmio.

Si premette che nella seconda parte dell'esercizio 2020, pur nell'incertezza che caratterizza il momento, il Gruppo Sparkasse procederà con la predisposizione di un nuovo Piano strategico che sostituirà il precedente, non più attuale a seguito delle (non prevedibili) modifiche intervenute sui mercati finanziari già nel corso del 2019, modifiche acuitesi con lo scoppio dell'emergenza legata alla pandemia.

Il management della Banca e del Gruppo sta monitorando nel continuo l'evoluzione dell'emergenza COVID-19, con i timori legati agli impatti che la pandemia avrà sugli andamenti dell'economia. Questo evento, assolutamente inaspettato ed imprevedibile, potrà incidere negativamente anche in misura rilevante sui risultati dell'esercizio 2020 e degli esercizi successivi della Banca e del Gruppo. Gli organi di



Amministrazione e Controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

Si forniscono di seguito una serie di informazioni in relazione agli impatti del COVID-19 sulla performance economica e sulla situazione finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, con una breve descrizione delle misure adottate per fronteggiare e mitigare gli impatti del COVID-19 sulle attività e sui risultati economici.

Si riportano infine le valutazioni che gli Amministratori hanno effettuato con riferimento alle incertezze e ai rischi significativi connessi al COVID-19, anche in relazione a quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" (IAS 36 paragrafi 9 e 12), in particolare per quanto riguarda la valutazione se gli effetti dell'epidemia COVID-19 costituiscono indicatori di perdita di valore tali da richiedere lo svolgimento di specifiche verifiche sulla recuperabilità delle attività.

### **Valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19**

Con riferimento alla classificazione, sulla base delle indicazioni fornite sul tema dai diversi Regulators e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), le posizioni in bonis che hanno beneficiato dalle misure di moratoria ex lege o locali decise sulla base degli accordi negoziali a livello provinciale a seguito dell'emergenza COVID-19, sono state così trattate:

- non sono di norma oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Per le sole posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente all'esplosione della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Capogruppo vengono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Si specifica che le moratorie interne, concesse ai clienti come intervento specifico del Gruppo, sono state erogate a fronte di semplice richiesta dei clienti. In tal senso, è possibile affermare che anche le moratorie interne abbiano caratteristiche analoghe a quelle di legge e pertanto non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di forbearance secondo la normativa prudenziale. Il Gruppo ha effettuato specifiche valutazioni per verificare, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, se considerare la rinegoziazione come una misura di forbearance con conseguente passaggio a stage 2.

Il Gruppo, alla data del 30 giugno 2020, ha erogato, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine:

- n. 11 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Privati, per un'esposizione lorda di euro 1.318 mila ed un ammontare complessivo di euro 31 mila di rate sospese;
- n. 67 moratorie in linea con i requisiti definiti dal Decreto-legge o dagli accordi di categoria afferenti controparti Imprese, per un'esposizione lorda di euro 15.385 mila ed un ammontare complessivo di euro 2.314 mila di rate sospese;
- n. 4.718 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Privati per un'esposizione lorda di euro 525.235 mila ed un ammontare complessivo di euro 38.944 mila di rate sospese;
- n. 3.463 moratorie locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale afferenti controparti Imprese per un'esposizione lorda di euro 1.072.543 mila ed un ammontare complessivo di euro 117.887 mila di rate sospese.

Valga considerare che al momento risulta estremamente complesso produrre previsioni macroeconomiche future da considerare ragionevoli e dimostrabili, anche sulla base delle incertezze relativamente all'evoluzione e alla durata della pandemia. Si ricorda che il principio IFRS 9 richiede espressamente che





un'entità proceda alla stima delle perdite attese su crediti prendendo in considerazione tutte le informazioni correnti e future disponibili ritenute ragionevoli e dimostrabili. Le posizioni delle Autorità di vigilanza che si sono espresse sul tema (BCE ed EBA) appaiono concordi nel suggerire una estrema cautela, almeno nell'immediato, nel modificare gli scenari valutativi. Parimenti, le indicazioni da parte della BCE di utilizzare uno scenario di riferimento ancorato alle sue previsioni sembra confermare l'intenzione delle Autorità di voler indirizzare le banche in questa particolare situazione, fornendo un parametro omogeneo di riferimento in relazione alla previsione degli andamenti economici futuri.

Ciò premesso, anche alla luce delle Raccomandazioni precedentemente emanate in relazione all'opportunità di focalizzarsi sulle prospettive di lungo periodo per cogliere gli effetti strutturali della crisi senza enfatizzare la prociclicità, evitando applicazioni "meccaniche" degli attuali modelli di stima dell'expected credit loss, il Gruppo Sparkasse in coerenza con lo scenario macro-economico individuato, ha proceduto a determinare per l'esercizio 2020 il tasso di deterioramento (PD) per i singoli segmenti e classi di rating utilizzando i modelli in uso per la stima delle svalutazioni collettive ed, in particolare, il modello "satellite" adottato per incorporare gli effetti forward looking. Il valore di ECL Expected è stato pertanto determinato considerando all'interno del modello "satellite" l'aggiornamento delle stime macroeconomiche Prometeia al 30 giugno 2020, in funzione della sostanziale coerenza di quest'ultime con quelle fornite dalle Autorità di vigilanza. La quantificazione economica dell'intervento di aggiornamento sopra illustrato ha comportato un aggravio di credit loss provisioning al 30.06.2020 per complessivi euro 3,6 milioni (al lordo dell'effetto fiscale), rilevato a conto economico nelle pertinenti voci delle rettifiche/accantonamenti relative al rischio di credito.

### **Strumenti finanziari valutati al fair value**

Sebbene l'andamento dei mercati nel corso del mese di marzo e aprile 2020 abbia determinato un forte ridimensionamento, influenzato da una forte volatilità delle quotazioni dovute spesso alle informazioni inerenti la progressione dell'emergenza sanitaria e degli interventi governativi più che a veri e propri fattori economici e finanziari, a partire dal mese di maggio 2020 si è registrata sui mercati finanziari una generale ripresa con recupero di stabilità, supportata anche dalle importanti misure di politica monetaria nel frattempo deliberate.

Il Gruppo Sparkasse, con riferimento al bilancio consolidato intermedio al 30 giugno 2020, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Con riferimento al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (per fallimento del SPPI test) alla data del 30 giugno 2020 si rilevano a conto economico minusvalenze per complessivi euro 1,8 milioni (tali attività risultavano alla data del 31 marzo 2020 minusvalenti per euro 5,1 milioni). Con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività, il risultato del primo semestre 2020 è stato negativo per euro 2,6 milioni (al netto della fiscalità).

### **Patrimonio immobiliare del Gruppo**

Con riferimento alla valutazione al 30 giugno 2020 delle attività immobiliari detenute sia a scopo di investimento che strumentali, il Valutatore esterno indipendente incaricato della loro valutazione, ha comunicato, con propria relazione dell'1/07/2020, che, in considerazione della tipologia del portafoglio immobiliare del Gruppo (portafoglio costituito in gran parte da immobili strumentali all'attività bancaria e immobili locati a lungo termine a destinazione mista residenziale/uffici/commerciale che, di fatto, non sono sul mercato), non si rende necessario procedere ad un adeguamento di valore del portafoglio immobiliare, rimanendo rappresentativi i valori oggetto di perizia di stima analitica del 31 dicembre 2019.

### **Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni**

Nell'attuale situazione congiunturale, significativamente influenzata dagli impatti conseguenti all'espansione mondiale del contagio da COVID-19, la verifica della tenuta del valore delle attività immateriali risulta particolarmente delicata. Si ricorda che la Capogruppo Cassa di Risparmio ha proceduto alla data del 31



dicembre 2019 a svalutare completamente, per un importo pari a euro 14,9 milioni, l'avviamento iscritto a seguito all'acquisizione del ramo d'azienda ex Banca Sella, avvenuta nel 2013. Non risultano pertanto alla data del 30 giugno 2020 avviamenti iscritti nel bilancio del Gruppo Sparkasse.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa, si è ritenuto che non vi siano al momento gli elementi per verificare e valutare gli impatti dell'epidemia, considerato che tali valutazioni si basano principalmente sui flussi di cassa prospettici generati dalle società partecipate. Nell'ambito del processo valutativo delle partecipazioni si è pertanto tenuto conto prevalentemente di situazioni legate a fattori strutturali indipendenti dalle tensioni legate all'epidemia da COVID-19.

## **I risultati a livello consolidato**

Nel difficile contesto in precedenza delineato, il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha chiuso il primo semestre 2020 con un utile netto di euro 15,965 milioni, in crescita del 9,4% circa rispetto a quello del corrispondente periodo del precedente esercizio. La dinamica è stata determinata da un volume di Ricavi in aumento, trainato dal buon apporto del Margine di interesse, da Costi operativi altrettanto in crescita e da un Costo del Rischio decisamente contenuto, nonostante un incremento della componente delle rettifiche sui crediti performing a seguito della stima dei possibili effetti della pandemia COVID-19, grazie alle riprese da incasso effettuate nel corso del primo semestre.

Analizzando nel dettaglio le componenti di conto economico, si registra un incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 30 giugno 2019, dovuto principalmente alla importante riduzione della voce per interessi passivi (-35,1%) a fronte di una sostanziale tenuta della voce interessi attivi (-0,4%), cui hanno contribuito l'incremento dello stock degli impieghi, il buon rendimento del portafoglio titoli e la remunerazione dei finanziamenti a breve della BCE di cui la Capogruppo ha usufruito.

Le commissioni attive registrano una lieve flessione, pari a euro 971 mila (- 2,2%) derivanti principalmente dalla riduzione delle provvigioni sui finanziamenti strutturati e sui servizi di incasso e pagamento a causa del minor numero di transazioni avvenute nel periodo di lock down. Le commissioni attive sui prodotti assicurativi e sul collocamento di prodotti finanziari hanno fatto invece registrare un andamento positivo rispetto al primo semestre 2019.

Le "Commissioni passive" registrano una crescita contenuta, con un aumento pari a euro 75 mila (+ 3,9%). L'incremento ha interessato principalmente la voce delle commissioni passive su servizi di gestione ed intermediazione con riferimento al comparto finanziario.

I dividendi percepiti si riducono sensibilmente (- 53,4%), passando da euro 1.030 mila del primo semestre 2019 a euro 480 mila, a seguito della mancata distribuzione, al 30 giugno 2020, di dividendi da parte di alcune società partecipate. Si mantiene peraltro costante il livello del dividendo messo in pagamento da parte di Banca d'Italia.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance pari a euro 331 mila, risultato decisamente migliore rispetto alla perdita di euro 1.056 mila realizzata nel corrispondente periodo precedente. Il miglior risultato 2020 è da attribuire principalmente alla riduzione del risultato negativo relativo alla valutazione dei derivati di negoziazione.

Il "Risultato netto dell'attività di copertura" peggiora passando da euro - 1 mila del primo semestre 2019 a euro - 359 mila del corrispondente periodo del 2020.

In crescita il risultato della voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto, soprattutto con riferimento alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il risultato complessivo della voce 100, positivo per euro 320 mila, risulta essere migliore rispetto a quello del corrispondente periodo 2019, negativo per euro 55 mila, con riferimento anche alle sottovoci relative alla negoziazione di attività e passività al costo ammortizzato.



In flessione il “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” che registra una perdita pari a euro 1.364 mila, rispetto all’utile del primo semestre 2019, pari euro 350 mila. Il risultato negativo 2020 è da imputare principalmente ai minusvalori rilevati su un pacchetto di attività finanziarie rilevate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si riducono sensibilmente rispetto al risultato del precedente periodo e si attestano a euro 1.763 mila. Incidono positivamente i recuperi e gli incassi effettuati nel primo semestre 2020 relativamente a diverse posizioni classificate nel portafoglio dei crediti deteriorati.

Le “Spese amministrative” crescono del 3,6% passando da euro 76.363 mila del primo semestre 2019 a euro 79.147 mila del primo semestre 2020. Il dato disaggregato evidenzia un incremento contenuto degli oneri del personale (+ 2%), mentre le “Altre spese amministrative” crescono del 5,7%, a seguito dei costi sostenuti per investimenti e attività di rilevanza strategica per il futuro della banca. Le misure di contenimento e gestione degli effetti del lock down e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo costi aggiuntivi quantificabili in circa Euro 0,5milioni e riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale, all’attivazione delle modalità di lavoro in smart working

Gli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” si incrementano e passano da euro 1.934 mila del primo semestre 2019 a euro 2.414 mila del corrispondente periodo 2020. La crescita della voce è dovuta principalmente ai maggiori accantonamenti a fronte di impegni e garanzie rilasciate.

Le voci 210 e 220 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali”, sono pari rispettivamente a euro 5.382 mila e a euro 1.012 mila. La voce 210 rimane pressoché invariata rispetto al primo semestre 2019, mentre la voce 220 si incrementa, sempre rispetto al corrispondente periodo del 2019, del 17,3%, a seguito dei recenti maggiori investimenti effettuati da parte della Banca Capogruppo in ambito tecnologico.

Una flessione si registra alla voce “Altri oneri/proventi di gestione” che si attesta a euro 6.970 mila (-9%). La variazione negativa della voce “Altri proventi” è da ricondurre oltre alla contenuta riduzione dei recuperi sull’imposta di bollo dovuta sui conti correnti e prodotti finanziari anche ad altri minori rimborsi ottenuti.

Infine, le imposte sull’accantonamento ammontano a euro 7.591 mila.

## La situazione finanziaria

Anche la situazione finanziaria della Capogruppo e del Gruppo hanno risentito dei rilevanti effetti conseguenti allo scoppio della pandemia COVID – 19. Si riporta di seguito una sintesi delle principali novità di rilievo rispetto alla situazione cosiddetta “Precovid”:

- la Banca Centrale Europea ha apportato una serie di modifiche alle condizioni del TLTRO-III aumentando, inter alia, la percentuale di partecipazione massima dal 30% al 50% degli eligible loans eliminando la percentuale massima di ogni singolo tiraggio, migliorando sensibilmente il tasso applicato nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 e gli haircut degli strumenti finanziari marketable e non marketable;
- i crediti lordi verso clientela sono aumentati di ca. 230 mln di euro nel corso del primo semestre 2020 e sono stimati in ulteriore crescita nella parte rimanente dell’anno, superando così la crescita degli impieghi originariamente prevista per il 2020;
- i debiti verso clientela (escluse le operazioni MTS Repo) sono a loro volta in decisa crescita, trainati soprattutto dalla raccolta corporate;
- il nuovo collaterale a disposizione derivante dalla cartolarizzazione Fanes V risulta essere superiore alle attese.

Grazie alla conclusione dell’operazione di cartolarizzazione Fanes V la Capogruppo prevede di aumentare il proprio buffer di liquidità di ca. 400 mln di euro, importo che dovrebbe consentire al Gruppo di far fronte alle esigenze di liquidità del secondo semestre.

I principali elementi per il secondo semestre, da un punto di vista del funding e degli equilibri finanziari, sono pertanto legati alla partecipazione al TLTRO-III nonché alla pianificazione del 2021. Relativamente alla



partecipazione al TLTRO-III la Banca Capogruppo mira a bilanciare le opportunità offerte dal programma con l'allungamento della durata del passivo.

## **Le prospettive**

Le informazioni attualmente disponibili consentono di prevedere le tendenze generali in uno scenario contraddistinto dagli effetti conseguenti all'andamento della pandemia da COVID-19, anche se suscettibile di evoluzioni ad oggi non prevedibili, considerando l'elevato livello di incertezza che contraddistingue la straordinarietà dell'evento. Gli scenari ipotizzati fanno necessariamente riferimento alle previsioni di una marcata diminuzione del PIL per il 2020 dell'Italia e dell'Europa, con un parziale possibile recupero nel 2021. In tale scenario il Gruppo definirà nella seconda parte del 2020 le future azioni strategiche con la redazione di un nuovo Piano Industriale, nella consapevolezza che il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono in un modello di business tradizionale ma ben diversificato, che punta a rafforzare il ruolo della Banca Capogruppo nell'ambito della creazione di servizi sempre più innovativi e personalizzati per la clientela, con una capacità di contenimento dei costi operativi e proseguendo il cammino intrapreso per quanto riguarda la gestione proattiva del credito deteriorato. Per il secondo semestre 2020, il Gruppo Sparkasse prevede un incremento delle rettifiche di valore del portafoglio dei non performing loans, elemento che dovrebbe trovare compensazione nella buona capacità di produrre reddito prevista anche con riferimento alla seconda parte dell'esercizio 2020, in particolare per quanto riguarda le componenti relative al Margine di interessi e al Margine da servizi.

Viene altresì confermato il buon livello di patrimonializzazione, con i coefficienti patrimoniali previsti a fine 2020 in crescita rispetto ai valori di fine 2019, cui contribuirà anche la non distribuzione di dividendi fino a gennaio 2021, a seguito della Raccomandazione emanata da BCE e recepita da Banca d'Italia.



## Area e metodi di consolidamento

### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

L'area di consolidamento ricomprende le seguenti società:

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto (*)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
1. Sparim S.p.A.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
2. Raetia SGR S.p.A. in liquidazione	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	97,815	97,815
3. Sparkasse Haus S.r.l.	Bolzano	Bolzano	1	CR Bolzano S.p.A.	100,00	100,00
4. Fondo Immobiliare Dolomit in liquidazione	Milano	Milano	4	CR Bolzano S.p.A.	96,82	
5. Fanes S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	Conegliano Veneto (TV)	4	CR Bolzano S.p.A.	0,00	

**(\*) Legenda:**

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria;
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

Il valore contabile delle partecipazioni nelle società consolidate con il metodo del consolidamento integrale è compensato, a fronte dell'assunzione delle attività e passività della partecipata, con la corrispondente frazione di patrimonio netto delle società.

Sono altresì effettuate le seguenti operazioni:

- elisione dei debiti e crediti e dei costi e ricavi infragruppo, nonché dei dividendi incassati;
- elisione degli utili infragruppo non realizzati con terzi.

Si precisa che per il Fondo Immobiliare Dolomit il Gruppo possiede il 96,82% delle quote, senza peraltro rappresentare queste un diritto di voto effettivo.

Il principio contabile IFRS 10 impone il consolidamento di una società anche se non si dispone di quote di partecipazione al voto, ma se si esercita il controllo sulle attività rilevanti della stessa e se si ha potere di influenzarne i risultati economici. Dato questo presupposto la società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione Fanes Srl, viene consolidata integralmente.



## 2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

L'area di consolidamento, così come prevista dall'IFRS 10, è da intendersi costituita dalla società controllante e dalle società, anche se esercitanti attività dissimili, in ogni caso controllate dalla Capogruppo.

Così come per il bilancio redatto lo scorso esercizio è da segnalare relativamente alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, partecipata al 97,815%, che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, a seguito della sua messa in liquidazione in data 27 aprile 2012, i totali dell'attivo e del passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento.

A partire dal 15 novembre 2013, rientra nell'area di consolidamento anche il Fondo immobiliare chiuso Dolomit in liquidazione, del quale il Gruppo detiene al 30 giugno 2020 il 96,82%, e per il quale si è proceduto ad un consolidamento integrale della situazione patrimoniale ed economica sulla base della "Relazione finale di liquidazione del Fondo Dolomit al 29 novembre 2018 e tenuto conto del rimborso parziale effettuato dal fondo stesso in data 13 febbraio 2019.

Come già specificato in calce alla precedente tabella rientra nell'area di consolidamento, con effetto dal 2013, in base a quanto disposto dall'IFRS 10, anche la società veicolo Fanes Srl.

## 3. Eventi di particolare rilevanza occorsi nel primo semestre 2020

### (SRF) BRRD

In data 24.04.2020 è pervenuta la comunicazione della quota da dover corrispondere per l'anno 2020, pari a 3.435 mila euro. Successivamente, in data 11.06.2020, Banca d'Italia ha comunicato la richiesta di versamento di una contribuzione addizionale per il 2018 pari a 1.085 mila euro (tale importo risulta essere stato versato in data 09.07.2020).

I due versamenti risultano contabilizzati a conto economico alla data del 30 giugno 2020. Per quanto riguarda la competenza con riferimento alle situazioni infrannuali, risulta oramai definito e condiviso da tutti i soggetti interessati, che per il corretto approccio si debba fare riferimento all'interpretazione IFRIC 21 dello IASB, omologata ed applicabile dal 2014. Tale interpretazione ha chiarito che le contribuzioni assimilabili al pagamento di tributi, come nel caso di specie, andranno rilevate a conto economico nella misura delle sole quote periodiche, a condizione che l'obbligo di legge consenta di identificare il "fatto vincolante" dal quale deriva il singolo contributo, ovvero il fatto che genera la medesima passività.

### SREP – Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, provvedimento di decisione sul capitale

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;



- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli *overall capital requirements ratios*, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

#### **4. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale**

##### **Aggiornamento della Raccomandazione della Banca d'Italia sulla distribuzione di dividendi e sulle politiche di remunerazione variabile e chiarimento sulla data di scadenza della flessibilità concessa sul rispetto dei buffer patrimoniali e di liquidità durante la pandemia da COVID-19**

Si ricorda che con il Comunicato Stampa del 20 marzo 2020, la Banca d'Italia ha concesso alle banche meno significative e agli intermediari non bancari la possibilità di operare temporaneamente al di sotto del livello della Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), del buffer di Conservazione del capitale (CCB) e del Coefficiente di copertura della liquidità (LCR). Successivamente, il 27 marzo 2020, la Banca d'Italia ha pubblicato una Raccomandazione con la quale si chiedeva alle banche meno significative di non pagare dividendi e di astenersi dal riacquisto di azioni proprie fino al 1° ottobre 2020. Nella stessa Raccomandazione veniva richiamata l'esigenza di adottare un approccio prudente e lungimirante nelle politiche di remunerazione.

Entrambe le iniziative erano finalizzate a permettere agli intermediari di fornire sostegno alle imprese e alle famiglie e a rafforzare la loro capacità di assorbire in modo ordinato le perdite che si sarebbero potute materializzare in seguito all'emergenza sanitaria.

Dal momento che la situazione di incertezza economica legata alla pandemia COVID-19 continua a persistere, la Banca d'Italia in data 28.07.2020 ha reputato necessario aggiornare le indicazioni fornite lo scorso marzo.

In linea con quanto previsto dalla Raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) del 27 maggio 2020 e dalla BCE nei confronti delle banche significative, la Banca d'Italia raccomanda, fino al 1° gennaio 2021, alle banche meno significative, di:

- non pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi incluse le distribuzioni di riserve) e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi relativi agli stessi esercizi; 2) non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti.
- non procedere al riacquisto di azioni miranti a remunerare gli azionisti.

La limitazione al pagamento dei dividendi va riferita solo ai pagamenti in contanti che hanno l'effetto di ridurre il livello e la qualità del Common Equity Tier 1.

Analogamente alle politiche di distribuzione dei dividendi, si raccomanda alle banche meno significative e alle SIM soggette alle regole del pacchetto CRR/CRD IV di adottare un approccio estremamente prudente fino al 1° gennaio 2021 anche con riferimento alle politiche relative alla remunerazione variabile. La Banca d'Italia continuerà a monitorare la situazione e valuterà l'opportunità di un'ulteriore comunicazione in materia di distribuzione dei dividendi e di politiche di remunerazione variabile dopo il 1° gennaio 2021.

In coerenza con quanto comunicato dalla BCE, la Banca d'Italia continua ad incoraggiare le banche e gli intermediari non bancari sotto la propria supervisione a utilizzare la Componente target assegnata a esito del processo SREP (Pillar 2 Guidance - P2G), il buffer di Conservazione del capitale (CCB) e il Coefficiente di copertura della liquidità (LCR) per assorbire in modo ordinato le perdite e per favorire i finanziamenti a famiglie e a imprese. La Banca d'Italia non richiederà pertanto il ripristino dei buffer patrimoniali prima della fine del 2022 e il livello di LCR prima della fine del 2021.



## Relazione semestrale di gestione al 30 giugno del Fondo immobiliare chiuso Augusto

In data 05 agosto 2020 il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano è stato informato da Castello Sgr dell'approvazione della relazione semestrale di gestione al 30 giugno 2020 del Fondo immobiliare chiuso Augusto, del quale la Capogruppo detiene delle quote in una misura pari a circa il 35 % del totale. Il valore (NAV) delle quote del Fondo ha registrato una riduzione pari all'11%, rispetto alla data del 31.12.2019. Il valore complessivo in bilancio delle quote detenute da Cassa di Risparmio risulta essere in linea con il NAV rendicontato al 30 giugno 2020. Sparkasse avvierà interlocuzioni con la Sgr per la messa a disposizione della documentazione e dei piani relativi agli sviluppi futuri del Fondo, al fine di valutare se procedere nel corso della seconda parte dell'esercizio ad una rettifica del valore di iscrizione a bilancio delle quote detenute.

### 5. Altri aspetti

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio consolidato, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2020. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che è caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti sui valori riportati nel bilancio consolidato al 30 giugno 2020.

#### Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

#### Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso del primo semestre 2020, il Gruppo ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

#### Revisione legale

A partire dai bilanci consolidato ed individuale 2019 l'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo del 10 aprile 2018, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2019 – 2027, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.





## INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 30.06.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
				(5)	(6)	(7)	(8)
Titoli di Stato	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	707.284			(13.857)	(3.044)
Altri titoli di debito	Fair value through Other comprehensive income (HTCS)	Costo ammortizzato (HTC)	70.864			(1.015)	1.312
<b>Totale</b>			<b>778.148</b>			<b>(14.872)</b>	<b>(1.732)</b>

La presente tabella ricomprende le attività finanziarie oggetto di trasferimento di portafoglio dovuto al cambio di business model da *held to collect and sell* a *held to collect*, deliberato dalla Banca Capogruppo in data 11 dicembre 2018 nell'ambito dell'aggiornamento del piano strategico, ed avente efficacia 01 gennaio 2019.

### Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Al 30 giugno 2020 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 778.148 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data il tasso interno di rendimento medio risulta pari allo 0,50% ed i flussi finanziari attesi dal 30.06.2020 alla maturity ammontano a 37.458 mila euro.

### Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 30.06.2020 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
				(5)	(6)	(7)	(8)
Quote di O.I.C.R.	Fair value through profit and loss	Available for sale	339	(31)	(105)		

La presente tabella da evidenza dell'impatto della riclassifica dei attività finanziarie effettuata dalla Banca Capogruppo in seguito alla crisi verificatisi sui mercati finanziari internazionali negli ultimi mesi del 2008. L'International Accounting Standards Board (IASB) pubblicò, nel corso del 2008, un emendamento ai principi contabili internazionali IAS 39 ed IFRS 7 permettendo la riclassifica di determinati strumenti finanziari dal portafoglio di negoziazione ad altri portafogli. Tale riclassifica è stata permessa solo in "rare" circostanze che corrispondono, ad esempio, alla situazione dei mercati finanziari manifestatasi nel corso del terzo trimestre del 2008.

Il Gruppo alla luce della situazione straordinaria dei mercati, della circostanza per la quale le perdite da valutazione quantificate erano legate principalmente alle tensioni dei mercati e non all'evidente e permanente deterioramento del merito creditizio delle controparti, dell'orientamento generale del sistema



bancario verso l'adozione di tale emendamento, lo recepì e procedette alla riclassifica di quote degli strumenti finanziari di proprietà dal portafoglio "attività finanziarie detenute per la negoziazione" al portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita" a far data dal 29 ottobre 2008.

**Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo**

Al 30 giugno 2020 il *fair value* dei titoli riclassificati è risultato pari a 339 mila euro al lordo della fiscalità. A tale data non sono più presenti titoli di debito, pertanto non viene calcolato alcun tasso interno di rendimento ed i flussi finanziari attesi sono nulli.



## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informazioni di natura qualitativa

#### Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo attribuisce la massima priorità ai prezzi rilevati su mercati regolamentati attivi (Livello di fair value 1).

Qualora non siano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, si ricorre a tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso alle informazioni disponibili sul mercato e che siano influenzate il meno possibile da valutazioni soggettive o assunzioni interne. Si descrivono nel seguito le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati per le varie tipologie di strumenti finanziari valutati/non valutati al *fair value* su base ricorrente/non ricorrente.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito non quotati in un mercato attivo oppure che non siano reperibili su info provider nell'ambito di circuiti elettronici di negoziazione e visibili come quotazioni operative di singoli contributori a cui si ha immediato accesso, il Gruppo si avvale, laddove disponibili, di prezzi osservati su mercati non attivi e/o di transazioni recenti avvenute su strumenti simili in mercati attivi (c.d. *comparable approach*). A titolo di esempio sono prese in considerazione le indicazioni di prezzo desumibili da *info provider* quali Bloomberg e Reuters o in mancanza avvalendosi di valutazioni fornite da Emittenti, contributori o controparti istituzionali specializzati nella trattazione degli strumenti finanziari oggetto di valutazione. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 2 della *Fair Value Hierarchy*.

Qualora non sia disponibile alcuna fonte informativa come innanzi descritta o si reputi che le fonti disponibili non rispecchino il reale *fair value* dello strumento finanziario, si ricorre all'utilizzo di tecniche di valutazione (c.d. *model valuation approach*) che utilizzano in maniera preponderante input osservabili sul mercato per stimare i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario. Anche il *fair value* così determinato è assunto di livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Nel caso in cui per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi ad *input* di mercato, sono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica che, laddove significativi, comportano l'assegnazione di un livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per la determinazione del *fair value* di un titolo di capitale non quotato in un mercato attivo il Gruppo si avvale:

- del valore risultante dall'applicazione del Metodo reddituale (Discounted Cash Flow) tenuto conto dei risultati storici e, se disponibili, prospettici della società;
- del valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società.
- dei prezzi di transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione;
- del valore risultante da perizie indipendenti se disponibili.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

In presenza di un *fair value* non determinabile in misura attendibile viene mantenuto come valore di iscrizione il costo; tale fattispecie ricorre qualora i risultati della valutazione si discostino tra loro in maniera rilevante.

Per la determinazione del *fair value* delle quote di OICR non quotate in un mercato attivo il Gruppo utilizza il NAV comunicato dalla Società di Gestione ove ritenuto rappresentativo del valore di mercato.

Gli investimenti in OICR, il cui NAV è aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno semestralmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore, sono classificati nel livello 2 della *Fair Value Hierarchy*. Analoga classificazione è utilizzata anche per i certificati di capitalizzazione detenuti e valutati sulla base del valore di riscatto comunicato dalla società emittente, coincidente con l'ammontare della "riserva matematica" di volta in volta certificata.

Per la valutazione dei prestiti obbligazionari di propria emissione sono in uso specifici modelli di valutazione del tipo *Discounting Cash Flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi tramite l'utilizzo di una curva di sconto.



In applicazione di quanto previsto dall'IFRS 13 la valutazione delle passività finanziarie valutate al fair value avviene considerando il proprio rischio di credito (*own credit risk*) i cui impatti si riflettono sul conto economico. Tale trattamento contabile resta valido anche in seguito all'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, secondo il quale le variazioni di fair value attribuibili al rischio di credito, vanno generalmente iscritte in apposita riserva da valutazione (*other comprehensive income*). Ciò in quanto lo stesso principio individua una deroga a tale criterio di contabilizzazione, laddove questo comporti il crearsi o l'ampliarsi di un'asimmetria contabile nell'iscrizione dei delta fair value della passività e quelli del relativo derivato.

Tale tecnica di valutazione (livello 2 del *fair value*) è coerente con la quantificazione del *fair value* iniziale dell'obbligazione che è sempre iscritta in bilancio al controvalore incassato per il trasferimento della passività.

Per la determinazione del *fair value* dei contratti derivati *over the counter* (OTC) si ricorre a tecniche valutative che utilizzano in maniera preponderante *input* significativi basati su parametri osservabili sul mercato (*Interest rate curve, Volatilities, Credit curve, Spot price, ecc.*) che giornalmente sono desunti in modo asettico dall'*info-provider Reuters*.

Per i "Crediti verso banche" e per i "Debiti verso banche" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio, mentre quelli a medio-lungo termine sono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, mediante utilizzo di curve *risk free* eventualmente corrette per tenere conto del rischio creditizio della controparte o proprio. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Crediti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. La valutazione dei finanziamenti a medio-lungo termine corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri contrattualmente previsti, comprensivi di interessi, attualizzati in base alla curva di tassi *risk free*. I flussi nominali futuri attesi sono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio e determinati conformemente a quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 - *impairment*, ovvero con un'ottica *forward-looking*, quindi modificata nella sostanza, rispetto alla precedente analisi storico-statistica. La Capogruppo ha stabilito di inserire i parametri di rischio AIRB (PD, LGD ed EAD opportunamente adattati) nel calcolo delle svalutazioni collettive a partire dal 31.12.2019.

Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

Per i "Debiti verso clientela" di breve durata (scadenti entro 12 mesi) si assume convenzionalmente, quale *fair value*, il valore di bilancio. Le valutazioni delle passività a medio-lungo termine diverse dai prestiti obbligazionari emessi già precedentemente illustrati, sono valutate in base alla metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattualmente previsti, eventualmente corretti per tenere conto del proprio rischio di credito. Al *fair value* così determinato è assegnato il livello 3 della *Fair Value Hierarchy*.

### **Processi e sensibilità delle valutazioni**

Sulla base di quanto sopra esposto, gli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente e classificati nel livello 3 della gerarchia prevista dall'IFRS 13 si riferiscono esclusivamente a talune interessenze azionarie di importo non significativo per le quali ogni analisi di sensitività risulterebbe quindi scarsamente significativa.

### **Gerarchia del fair value**

Le modalità di determinazione del *fair value* per le varie tipologie di strumenti finanziari sono le medesime che erano in uso anche nello scorso esercizio e non hanno dato luogo a trasferimenti tra i diversi livelli della gerarchia del *fair value* prevista dall'IFRS 13.

### **Altre informazioni**

Non ci sono altre informazioni meritevoli di menzione.



## INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### *Informativa di natura quantitativa*

#### Gerarchia del fair value

#### Attività e passività valuate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico di cui	109.524	146.669	500	113.393	145.731	500
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.172	599	500	54.448	983	500
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	60.352	146.070		58.945	144.748	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	233.403		45.151	557.501		45.150
3. Derivati di copertura					10	
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>342.927</b>	<b>146.669</b>	<b>45.651</b>	<b>670.894</b>	<b>145.741</b>	<b>45.650</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		47			806	
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		15.122			28.566	
3. Derivati di copertura		5.259				
<b>Totale</b>		<b>20.428</b>			<b>29.372</b>	



### Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	500	500		45.150			
<b>2. Aumenti</b>							
2.1 Acquisti							
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto economico							
- di cui: plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento							
<b>3. Diminuzioni</b>							
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi							
3.3 Perdite							
3.3.1 Conto economico							
- di cui: minusvalenze							
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione							
<b>4. Rimanenze finali</b>	500	500		45.150			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nel primo semestre 2020 sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Alla data del 30 giugno 2020 non sono state registrate variazioni nei valori.



**Attività e passività non valuate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.864.141	2.629.922	31.195	6.632.562	8.036.479	2.052.021	38.870	6.342.141
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	120.479			120.479	119.928			119.928
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	8.097			8.097	8.511			8.511
<b>Totale</b>	<b>8.992.717</b>	<b>2.629.922</b>	<b>31.195</b>	<b>6.761.138</b>		<b>2.052.021</b>	<b>38.870</b>	
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.001.633		101.332	8.904.740	8.507.574		131.987	8.383.564
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>9.001.633</b>		<b>101.332</b>	<b>8.904.740</b>	<b>8.507.574</b>		<b>131.987</b>	<b>8.383.564</b>



## **INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del “Day One Profit or Loss” da riconoscere a conto economico al 30 giugno 2020, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per “Day One Profit or Loss” si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.





## Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato

---

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
a) Cassa	37.262	54.659
b) Depositi a vista presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>37.262</b>	<b>54.659</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 1.326 mila euro (1.274 mila euro al 31 dicembre 2019).



## Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	29.895			33.513		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	29.895			33.513		
2. Titoli di capitale			500			500
3. Quote di O.I.C.R.	19.111			20.749		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>49.006</b>		<b>500</b>	<b>54.262</b>		<b>500</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	166	599		186	983	
1.1 di negoziazione	166	71		186	243	
1.2 connessi con la fair value option		528			740	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>	<b>166</b>	<b>599</b>		<b>186</b>	<b>983</b>	
<b>Totale (A+B)</b>	<b>49.172</b>	<b>599</b>	<b>500</b>	<b>54.448</b>	<b>983</b>	<b>500</b>

Il totale delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" registra un decremento pari a 5,7 milioni di euro rispetto alle consistenze di fine 2019.

Gli investimenti del Fondo Pensioni del Personale in quiescenza Sezioni A-A1 ricompresi tra le stesse attività per cassa ammontano a 49,0 milioni di euro (di cui 19,1 milioni di euro in quote di O.I.C.R.).

I valori evidenziati al rigo B.1.2 "Derivati finanziari - connessi con la *fair value option*" sono rappresentativi del fair value positivo degli strumenti di copertura del rischio di tasso sui prestiti obbligazionari emessi.

### 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.922</b>	<b>90.828</b>		<b>4.329</b>	<b>89.220</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	3.922	90.828		4.329	89.220	
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote O.I.C.R.</b>	<b>56.430</b>	<b>55.242</b>		<b>54.616</b>	<b>55.528</b>	
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>60.352</b>	<b>146.070</b>		<b>58.945</b>	<b>144.748</b>	



## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>225.743</b>			<b>548.745</b>		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	225.743			548.745		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>7.661</b>		<b>45.150</b>	<b>8.756</b>		<b>45.150</b>
<b>3. Finanziamenti</b>						
<b>Totale</b>	<b>233.404</b>		<b>45.150</b>	<b>557.501</b>		<b>45.150</b>

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCl option" per complessivi 4.332 mila euro.

*Dati espressi in unità di euro*

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale - Banche</b>			<b>17.185.254</b>
Banca d'Italia - Roma	9.425.000	0,126	9.425.000
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A. - Trento	4.563.000	7,802	6.977.849
Banca Popolare di Cividale S.p.A. - Cividale (UD)	77.130	0,151	159.402
Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.p.A. - Altamura (BA)	335.096	0,219	164.950
Invest Banca S.p.A. Empoli (FI)	358.948	2,346	458.053
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>			<b>31.294.247</b>
SIA - SSB S.p.A. - Milano	18.341	0,082	52.394
Cedacri S.p.A. - Collecchio	818.000	6,487	24.003.490
NET INSURANCE S.P.A. - Roma	639.300	3,656	3.004.710
Bancomat SpA	4.368	0,021	-
CBI S.p.c.A.	6.016	0,654	-
SWIFT - Bruxelles	875	0,006	13.917
BZS Holding GmbH - Innsbruck	6.000	4,000	6.000
Funivie Madonna di Campiglio S.p.A. - Pinzolo (TN)	156.821	2,845	2.186.174
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Ord. - Dimaro (TN)	396.714	1,154	999.719
Funivie Folgarida e Marilleva S.p.A. az. Priv. - Dimaro (TN)	396.843	1,155	1.000.044
Teleriscaldamento Termo elettrico Dobbiaco/San Candido Scarl	20.141	0,410	25.513
Azienda Energetica Prato Scarl - Prato allo Stelvio	630	0,198	630
Cooperativa Acqua Potabile San Michele - Appiano	20	0,094	5
WuEgA - Wärme und Energie Genossenschaft Ahrntal	1.650		1.650
<b>Totale</b>			<b>48.479.501</b>



### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito Finanziamenti	225.971	225.971			(228)			
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>225.971</b>	<b>225.971</b>			<b>(228)</b>			
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>548.104</b>	<b>548.104</b>	<b>1.032</b>		<b>(390)</b>	<b>(1)</b>		
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.



## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/valori	30.06.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>382.507</b>						<b>308.227</b>					
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	329.328						308.227					
3. Pronti contro termine												
4. Altri	53.179											
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>169.912</b>			<b>132.081</b>			<b>212.822</b>					
1. Finanziamenti	38.558						86.814					
1.1 Conti correnti e depositi	30.992						82.302					
1.2 Depositi a scadenza	7.566						4.512					
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine												
- Finanziamenti per leasing												
- Altri												
2. Titoli di debito	131.354			132.081			126.008			122.546	5.012	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	131.354			132.081			126.008			122.546	5.012	
<b>Totale</b>	<b>552.419</b>			<b>132.081</b>		<b>421.065</b>	<b>521.049</b>			<b>122.546</b>	<b>5.012</b>	<b>395.041</b>



#### 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/valori	30.06.2020						31.12.2019					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>5.684.611</b>	<b>127.389</b>	<b>3.441</b>				<b>5.456.010</b>	<b>126.804</b>	<b>2.461</b>			
1.1 Conti correnti	687.671	21.058	47				716.851	21.919	48			
1.2 Pronti contro termine attivi												
1.3 Mutui	4.182.005	98.787	3.348				3.951.981	96.764	2.354			
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	53.905	289	45				54.113	307	59			
1.5. Finanziamenti per leasing	5.735						6.541					
1.6. Factoring												
1.7 Altri finanziamenti	755.295	7.255	1				726.524	7.814				
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.499.722</b>			<b>2.497.698</b>	<b>31.195</b>		<b>1.932.616</b>			<b>1.929.475</b>	<b>33.858</b>	
2.1 Titoli strutturati	13.134			13.138			13.096			13.118		
2.2. Altri titoli di debito	2.486.588			2.484.560	31.195		1.919.520			1.916.357	33.858	
<b>Totale</b>	<b>8.184.333</b>	<b>127.389</b>	<b>3.441</b>	<b>2.497.698</b>	<b>31.195</b>	<b>6.211.497</b>	<b>7.388.626</b>	<b>126.804</b>	<b>2.461</b>	<b>1.929.475</b>	<b>33.858</b>	<b>5.947.100</b>



#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	2.616.369	2.616.369	18.022		(2.698)	(617)		
Finanziamenti	5.472.070		655.780	366.810	(8.146)	(14.028)	(239.421)	(58.694)
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>8.088.439</b>	<b>2.616.369</b>	<b>673.802</b>	<b>366.810</b>	<b>(10.844)</b>	<b>(14.645)</b>	<b>(239.421)</b>	<b>(58.694)</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>7.421.752</b>	<b>2.042.131</b>	<b>507.395</b>	<b>371.712</b>	<b>(9.623)</b>	<b>(9.849)</b>	<b>(244.908)</b>	<b>(58.687)</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			135	8.746		(4)	(5.437)	

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei write-off complessivi.



## Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

### 5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura per livelli

	Fair value 30.06.2020			VN 30.06.2020	Fair value 31.12.2019			VN 31.12.2019
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>				53.178		10		93.749
1) Fair value				53.178		10		93.749
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>				53.178		10		93.749

Il fair value degli strumenti derivati che trovano rappresentazione nella presente voce di bilancio, alla data del 30 giugno 2020, risulta pressochè azzerato.

### 5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio										
4. Altre operazioni										
<b>Totale attività</b>										
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
<b>Totale passività</b>										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

Il fair value a fronte di copertura generica che trova rappresentazione al rigo 3. "Portafoglio" corrisponde ai premi pagati, aggiustati per il valore del fair value al 30 giugno 2020, dei contratti derivati stipulati dalla Banca a copertura del rischio tasso di interesse derivante dall'erogazione di mutui a tasso variabile con Cap (tetto massimo sul tasso di interesse applicato alla clientela). Al 30 giugno 2020 tale valore risulta essere azzerato.

Le coperture si configurano come operazioni di *Fair Value Hedging* così come previste dallo IAS 39.

In merito sono stati effettuati i prescritti test prospettici e retrospettivi che, con riferimento ad alcune casistiche, hanno richiesto i seguenti interventi:





- a seguito della non efficacia dei test prospettici e retrospettivi effettuati nelle valutazioni al 30 giugno 2020 delle coperture relative a mutui con CAP, si è resa necessaria un'operazione di unwinding parziale con il riallineamento del nozionale al debito residuo coperto su quattro contratti; a fronte di questa operazione il test risulta superato. Il valore relativo alla parte di derivato non efficace, viene di conseguenza esposto nell'ambito delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (Voce 20.a dell'Attivo) anziché fra i derivati di copertura con impatto a conto economico dei delta fair value;
- in un caso la copertura è stata interamente trasferita nel portafoglio di trading.

Si informa che sia i fair value dei derivati ancora efficaci e designati a copertura dei mutui con cap, che quelli ad oggi designati di negoziazione a causa della inefficacia parziale o totale della copertura, sono, alla data del 30 giugno 2020 sostanzialmente nulli.



## Sezione 6 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

### 6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	30.06.2020	31.12.2019
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>4.286</b>	
1.1 di specifici portafogli:	4.286	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.286	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
1.2 complessivo		
<b>2. Adeguamento negativo</b>		(10)
2.1 di specifici portafogli:		(10)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(10)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
2.2 complessivo		
<b>Totale</b>	<b>4.286</b>	<b>(10)</b>

L'adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica di fair value riguarda un portafoglio di mutui compreso nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". L'ammontare dei crediti oggetto di copertura generica è riportato nella successiva tabella 6.2.

I proventi e gli oneri da valutazione relativi ai derivati di copertura e al portafoglio coperto sono rilevati nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

L'adeguamento di valore ha per oggetto un portafoglio di mutui a tasso variabile con tetto massimo (Cap) che è stato oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio oggetto di copertura non rettifica direttamente il valore dell'elemento medesimo (come avviene nei casi della copertura specifica), ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo.

In data 21 giugno 2019 la Banca Capogruppo ha inoltre stipulato un contratto *Interest rate swap* al fine di coprire il rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso per un nozionale di circa 115 milioni di euro. Tale contratto non aveva superato i test di efficacia della copertura prescritti dallo IAS 39 sulle competenze del 31 dicembre 2019 e conseguentemente non è stato in quella sede registrato secondo le regole dell'hedge accounting. Lo stesso contratto, comunque nato con la finalità di coprire il rischio di tasso è stato ri-designato a copertura con data 1 gennaio 2020. Alla data del 30 giugno 2020, anche a seguito di un'attenta attività di replanishment delle attività finanziarie coperte sottostanti, che hanno risentito in modo importante delle moratorie legate all'epidemia covid-19 con conseguenti disallineamenti di duration del portafoglio coperto rispetto al derivato originario, i test di efficacia prospettica e retrospettiva sono stati superati e lo swap è contabilizzato secondo le regole dell'hedge accounting.

Il fair value relativo ai suddetti derivati di copertura è evidenziato, in base al segno, nelle tabelle 5.2 dell'Attivo o 4.2 del Passivo, entrambe denominate "Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura", nella colonna "Copertura generica".

### 6.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

	30.06.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	224.438	123.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Portafoglio		
<b>Totale</b>	<b>224.438</b>	<b>123.965</b>



La tabella evidenzia il valore al costo ammortizzato dei mutui a tasso variabile per i quali, a fronte della corresponsione di una maggiorazione sullo spread, viene garantito al cliente che il tasso del finanziamento non potrà mai superare quello contrattualmente stabilito (Cap) inclusi nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela" ed oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse di cui alla precedente tabella 5.2. L'incremento rispetto alla fine dell'esercizio precedente è da attribuire alla copertura di un portafoglio di mutui a tasso fisso dal rischio di tasso di interesse in macro-hedging, per nominali 115 milioni di euro.

La somma di tale valore e di quello esposto nella tabella 5.2 dell'Attivo e 4.2 del Passivo, permette di avere l'evidenza del valore di bilancio di tali crediti, corretto per l'utile o la perdita attribuibile al rischio coperto.



## **Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70**

La presente Sezione non viene compilata in quanto la Voce ammonta a zero sia alla data del 30 giugno 2020 che al 31 dicembre 2019.



## Sezione 9 – Attività materiali – Voce 90

### 9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	30.06.2020	31.12.2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>22.646</b>	<b>23.055</b>
a) terreni	287	287
b) fabbricati	7.080	7.624
c) mobili	11.368	10.883
d) impianti elettronici	3.911	4.261
e) altre		
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>24.270</b>	<b>23.148</b>
a) terreni		
b) fabbricati	23.694	22.516
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	576	632
<b>Totale</b>	<b>46.916</b>	<b>46.203</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

A far data dal 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 sul leasing; i valori riportati nella tabella al punto 2 si riferiscono al valore d'uso dei beni acquisiti in leasing dal Gruppo. Con riferimento a tali attività, non sussistono al 30 giugno 2020, elementi o triggers che richiedano di dover procedere ad effettuare sugli stessi attività di impairment.

Si fa presente che a partire dal 2014 il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli immobili ad uso funzionale in precedenza valutati al costo. Alla data di chiusura riferita al 31 dicembre 2019, trascorsi 5 anni dalla prima applicazione del revaluation model, il Gruppo ha proceduto alla rivalutazione degli stessi immobili adeguando il valore di libro al loro fair value.

I beni iscritti nelle attività materiali detenute ad uso funzionale sono ammortizzati lungo la vita utile del bene così determinata:

Immobili ad uso funzionale valutati al costo	33 anni e 4 mesi
Fabbricati - costi per migliorie su beni di terzi:	durata del contratto d'affitto;
Mobili - macchine e macchinari d'ufficio:	3 anni;
Mobili - hardware:	5 anni;
Mobili - bancomat	8 anni;
Mobili - autovetture/mezzi di trasporto:	3 anni;
Mobili - arredamento:	6 anni e 8 mesi;
Mobili - d'ufficio:	8 anni e 4 mesi;
Impianti - cablaggi:	4 anni;
Impianti - telefonici:	5 anni;
Impianti - attrezzature:	6 anni e 8 mesi;
Impianti - sicurezza attiva:	3 anni e 4 mesi;
Impianti - diversi:	13 anni e 4 mesi;



### 9.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>			<b>141.977</b>			<b>140.842</b>
a) terreni			38.095			37.312
b) fabbricati			103.882			103.530
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
c) mobili						
d) impianti elettronici						
e) altre						
<b>Totale</b>			<b>141.977</b>			<b>140.842</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Come indicato in calce alla tabella precedente, a far tempo dalla rilevazione al 31 dicembre 2014 gli immobili ad uso funzionale al Gruppo, in precedenza valutati al costo (Cost Model), sono valutati con il sistema del Revaluation Model previsto dallo IAS 16.

L'applicazione di questo metodo comporta l'iscrizione degli immobili ad un valore pari al loro fair value nettato negli esercizi successivi degli effetti dell'ammortamento del valore medesimo. Lo IAS 16 prevede che la frequenza delle rideterminazioni del valore dipende dalle oscillazioni di fair value (valore equo) degli elementi di immobili, impianti e macchinari oggetto di rivalutazione. Quando il fair value (valore equo) dell'attività rivalutata differisce in modo rilevante dal suo valore contabile, è richiesta un'ulteriore rideterminazione del valore. Non sono necessarie rideterminazioni di valore frequenti per immobili, impianti e macchinari che abbiano solo oscillazioni irrilevanti del loro fair value (valore equo). Può in tal caso essere necessario rivalutare l'elemento soltanto ogni tre o cinque anni.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2020 il fair value degli immobili ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, ultima data di adeguamento di valore, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel corso del primo semestre 2020, oscillazioni di prezzo rilevanti.



#### 9.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	30.06.2020			31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>			120.479			119.928
a) terreni						
b) fabbricati			120.479			119.928
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>						
a) terreni						
b) fabbricati						
<b>Totale</b>			120.479			119.928
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

#### PROCESSO DI VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DI PROPRIETÀ DEL GRUPPO

Il fair value degli investimenti immobiliari è calcolato da periti esterni indipendenti (rif. società YARD), in possesso di qualifiche professionali riconosciute e che vantano esperienze recenti nella tipologia di immobili, per ubicazione e categoria, oggetto di valutazione.

La valutazione al fair value degli investimenti immobiliari, è stata classificata come di livello 3 sulla base dei parametri utilizzati nelle tecniche di valutazione applicate.

Il Perito Indipendente, nell'ambito dello svolgimento dell'incarico peritale del Patrimonio di proprietà, ha proceduto ad utilizzare principalmente il criterio valutativo basato sul Metodo Comparativo rettificato degli impatti rivenienti dall'applicazione del Metodo Delta reddito ed il Metodo della Trasformazione.

Per gli approfondimenti sulle tecniche e sui metodi di valutazione che il perito indipendente utilizza, si rimanda a quanto riportato sul Bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2019.

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2020, il fair value degli immobili detenuti a scopo di investimento in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2020, oscillazioni di prezzo rilevanti.



## Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

### 10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	30.06.2020		31.12.2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
A.1.1 di pertinenza del gruppo:				
A.1.2 di pertinenza di terzi:				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>7.101</b>	<b>850</b>	<b>6.779</b>	<b>850</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	7.101	850	6.779	850
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	7.101	850	6.779	850
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>7.101</b>	<b>850</b>	<b>6.779</b>	<b>850</b>

Non sono iscritte attività generate internamente.

L'ammontare delle attività immateriali a durata definita è così costituito:

- costi per software per euro 5.001 mila euro con una vita utile definita di 4 anni. Tale valore contabile residuo sarà ammortizzato rispettivamente per 998, 2.238, 443, 479 e 843 mila euro negli esercizi 2020, 2021, 2022, 2023 e 2024; nella voce sono ricompresi inoltre acconti per un valore pari a 2.078 mila euro pagati per l'acquisizione di attività per le quali non si è ancora dato corso al processo di ammortamento.

La consistenza delle Attività a "durata indefinita" di cui alla voce A.2.1 b) sono riconducibili alla capitalizzazione di diritti di costruzione (diritto edificatorio) connessi alla cessione di una parte di immobili detenuti a titolo di investimento da parte del Gruppo.





## Sezione 11 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### Attività fiscali correnti

Le attività fiscali correnti ammontano 12.232 mila euro e si riferiscono principalmente a crediti d'imposta netti derivanti dal Consolidato IRES e dalla dichiarazione IRAP della Capogruppo (al netto degli accantonamenti d'imposta calcolati con riferimento al 30 giugno 2020).

Si fa presente inoltre che, con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES rispettivamente del 27,5% per la Capogruppo e del 24% per le altre società e l'aliquota IRAP per la Capogruppo del 4,64%, quale risultato della ponderazione fra le aliquote IRAP previste, oltre che nella provincia di Bolzano, anche nella provincia di Trento e nelle regioni Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia ove operano gli sportelli della Banca, in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela. Per la società Sparim è stata applicata un'aliquota IRAP del 2,68%.

La fiscalità differita è determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote fiscali applicate per le imposte correnti.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

Si ricorda dal 2019 è stata ripristinata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica); tale incentivo che era stato abolito dalla legge di Bilancio 2019 è stato reintrodotta senza soluzione di continuità, ovvero evitando che il periodo di imposta 2019 fosse escluso dal beneficio.

### Passività fiscali correnti

Alla data di rilevazione le "Passività fiscali correnti" ammontano ad euro 170 mila e rappresentano l'ammontare dell'accantonamento IRAP, nonché la quota IVA di giugno da riversare, della società controllata Sparim.

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

### **11.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	<b>Imponibile</b>	<b>Imposte</b>
Rettifiche di valore su crediti v/clientela, deducibili in quote costanti nei dieci esercizi successivi alla loro imputazione al conto economico	282.722	86.845
Perdita fiscale IRES	34.451	4.323
Accantonamento al fondo rischi su crediti di firma	9.736	2.677
Accantonamenti non dedotti del Fondo Pensioni	937	258
Altri accantonamenti al fondo rischi ed oneri (azioni revocatorie, cause passive, oneri differiti per il personale non definiti contrattualmente, fondo di solidarietà e rischi vari)	14.366	4.066
Affrancamento avviamento Millennium SIM S.p.A.	1.459	469
Goodwill acquisizione ramo d'azienda Banca Sella	8.064	2.592
Altre spese con deducibilità differita	1.238	375
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati		
Rettifiche immobilizzazioni materiali e immateriali	37.746	9.977
Svalutazione crediti IAS/IFRS	60.089	17.204
Altre rettifiche IAS/IFRS	23.564	1.329
<b>Totale</b>	<b>474.372</b>	<b>130.115</b>



L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 115.671 mila euro ad IRES e per 14.444 mila euro ad IRAP.

### Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

La Banca Capogruppo, dopo le trasformazioni di DTA effettuate con riferimento ai periodi 2013, 2014 e 2015 a seguito dei risultati in perdita civilistici (e in alcuni casi fiscali), ha proceduto a trasformare in crediti d'imposta, post Assemblea di approvazione del Bilancio 2016, euro 2.708 mila di imposte anticipate attive, in conseguenza della perdita civilistica dell'esercizio 2016.

Nel saldo delle imposte differite attive al 30 giugno 2020 risultano ricompresi euro 87.314 mila di DTA trasformabili, che verranno dedotti dal reddito d'impresa o convertiti in crediti d'imposta a partire dal periodo d'imposta in corso, secondo le quote percentuali previste.

Si ricorda inoltre, che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

Con riferimento alla fiscalità rilevata sugli impatti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, si rammenta infine che, in sede di FTA, la quota di imposte (IRES e IRAP per la parte capiente) è stata rilevata in contropartita di una riserva patrimoniale, così come avvenuto per le maggiori rettifiche e per gli altri effetti rinvenienti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile. Con riferimento al relativo effetto fiscale rilevato alla data del 01 gennaio 2018 sulle maggiori *credit loss provision* contabilizzate sulle attività finanziarie in sede di prima applicazione del sopra citato principio contabile, si precisa che lo stesso è stato calcolato tenendo conto della quota di imposta che si è ritenuto probabile recuperare in un arco temporale ritenuto ragionevole (*probability test*). In base a questo criterio non è stata calcolata la maggiorazione IRES per le banche (3,5%), in quanto il recupero della maggiorazione d'imposta trovava capienza, esclusivamente nel reddito della Capogruppo, in un periodo di tempo previsto che superava l'arco temporale considerato.

Peraltro, la Legge di bilancio 2019 ha modificato, con decorrenza 2018, il trattamento fiscale delle maggiori rettifiche contabilizzate a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9, rendendole deducibili, sia ai fini IRES che IRAP, in quote costanti in dieci periodi di imposta, permettendo di considerare la deduzione piena ai fini IRAP delle imposte dai redditi futuri.

### Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non ancora utilizzata al 31 dicembre 2019 (riportabile), in quanto la Banca Capogruppo ed il Gruppo, composto dalle Società aderenti al Consolidato fiscale, prevedono di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come già specificato sopra, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Capogruppo e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.



## 11.2 Passività per imposte differite: composizione

	Imponibile	Imposte
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni materiali	1.779	427
Plusvalenze da cessione di immobilizzazioni finanziarie		
Fiscalità differita su riserve in sospensione d'imposta		
Contributi associativi		
Fiscalità differita su storno effetti IFRS 16 infragruppo	648	208
Fiscalità differita su intervento FITD Schema volontario cartolarizzazioni	206	57
Rettifiche immobilizzazioni materiali ed immateriali IAS	59.805	15.959
Valutazione attività finanziarie e strumenti derivati	20.110	1.768
Plusvalori su partecipazioni	1.062	64
PPA avviamento Ramo d'azienda ex Banca Sella		
<b>Totale</b>	<b>83.610</b>	<b>18.483</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 15.865 mila euro ad IRES e per 2.618 mila euro ad IRAP.

## 11.8 Altre informazioni

### Situazione fiscale

La Banca Capogruppo aderisce, assieme alle controllate Sparim S.p.A e Sparkasse Immobilien S.r.l., all'istituto del "Consolidato fiscale nazionale", che si è automaticamente rinnovato per il triennio 2019-2021. Con riferimento ai termini previsti per l'accertamento si precisa che i [commi 130, 131 e 132 della legge di stabilità 2016 \(Legge 208/2015\)](#) hanno riformato le due norme parallele di riferimento: l'art.57 del DPR 633/1972 e l'art.43 del DPR 600/1973. Il termine ordinario per la notifica degli avvisi di rettifica e degli avvisi di accertamento diventa il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione e non più del quarto. L'allungamento del termine è stato previsto anche nei casi di omessa dichiarazione e dichiarazione nulla, passando dal 31 dicembre quinto anno successivo al 31 dicembre del settimo anno successivo a quello in cui si sarebbe dovuta presentare la dichiarazione.

Le nuove disposizioni si applicano agli avvisi di accertamento e di rettifica relativi al periodo d'imposta 2016 e successivi. Per i suddetti atti valevoli fino al 2015, invece, la notifica deve essere effettuata, a pena di decadenza, secondo il precedente regime, cioè "entro il 31 dicembre del quarto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione ovvero, nei casi di omessa presentazione della dichiarazione o di dichiarazione nulla, entro il 31 dicembre del quinto anno successivo a quello in cui la dichiarazione avrebbe dovuto essere presentata".

In caso di violazioni che comportano la commissione di reati tributari (quelli ricompresi, cioè, nel D.lgs.74/2000), i termini del quarto e del quinto anno successivi alla dichiarazione presentata od omessa sono raddoppiati relativamente al periodo d'imposta in cui è stata commessa la violazione; tale raddoppio, però, non opera qualora la denuncia da parte dell'Amministrazione finanziaria, Guardia di finanza compresa, sia presentata o trasmessa oltre la scadenza ordinaria dei suddetti termini.





## Sezione 12 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 120 dell'attivo e voce 70 del passivo

### 12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

I dati esposti nella tabella 12.1 si riferiscono alla riclassifica dell'attivo e del passivo della società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione.

	30.06.2020	31.12.2019
<b>A. Attività possedute per la vendita</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	7.300	7.800
di cui: derivanti dal recupero dei crediti deteriorati		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale (A)</b>	<b>7.300</b>	<b>7.800</b>
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	7.300	7.800
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività		
B.3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46	46
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività	751	665
<b>Totale (B)</b>	<b>797</b>	<b>711</b>
di cui valutate al costo	751	665
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	46	46
<b>C. Passività associate ad attività possedute per la vendita</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale (C)</b>		
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi	(344)	(534)
D.5 Altre passività	(63)	(210)
<b>Totale (D)</b>	<b>(407)</b>	<b>(744)</b>
di cui valutate al costo	(407)	(745)
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3		



## 12.2 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione in Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, si sottolinea che nonostante essa rientri nell'area di consolidamento, il totale dell'Attivo e del Passivo nonché il risultato di conto economico sono stati rispettivamente classificati nelle voci denominate "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione", "Passività associate ad attività in via di dismissione" e "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione" per il loro valore di bilancio dopo le scritture di elisione e di consolidamento in quanto società in liquidazione.



## Sezione 13 - Altre attività - voce 130

### 13.1 Altre attività: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
Crediti d'imposta	1.740	12.372
- Quota interessi	49	49
- Quota Capitale	1.691	12.323
Crediti verso l'Erario per acconti versati	16.481	1.198
Ritenute d'acconto subite	262	189
Partite in corso di lavorazione	36.288	45.857
- utenze da addebitare alla clientela	22.472	27.299
- assegni di conto corrente	5.987	4.075
- altre	7.829	14.483
Conto gestione investimento F.do Pensioni Sez.A/A1	164	347
Crediti derivanti da operazioni di Cartolarizzazione	64.417	73.381
Attività e crediti diversi	63.279	62.291
<b>Totale</b>	<b>182.631</b>	<b>195.635</b>

La voce "Altre attività" fa registrare una riduzione di 13,0 milioni di euro, legata in principal modo alla riduzione pari a circa 9,0 milioni di euro dei crediti derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione. Si contraggono significativamente anche le "Partite in corso di lavorazione" (-9,6 milioni di euro).

La voce "Crediti d'imposta" si riduce di 10,6 milioni di euro, e accoglie principalmente il credito per imposta di bollo assolta in modo virtuale, scaricata a seguito dei versamenti/compensazioni del primo semestre 2020.



## Passivo

### Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.667.233</b>				<b>1.281.316</b>			
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>218.165</b>				<b>148.934</b>			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	81.678				19.455			
2.2 Depositi a scadenza	1.420				2.190			
2.3 Finanziamenti	134.688				126.861			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	134.688				126.861			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing	379				428			
2.6 Altri debiti								
<b>Totale</b>	<b>1.885.398</b>			<b>1.885.398</b>	<b>1.430.250</b>			<b>1.430.250</b>

La voce "Debiti verso banche centrali" fa riferimento ad Operazioni di Mercato Aperto (OMA) di rifinanziamento di tipo:

- TLTRO-III: a marzo del 2019, la BCE ha annunciato una terza serie di operazioni mirate a più lungo termine chiamate TLTRO-III, condotte con frequenza trimestrale nel periodo che va da settembre 2019 a marzo 2021, ciascuna avente durata pari a tre anni. Dopo una serie di modifiche e aggiornamenti delle condizioni che sono state pubblicate a seguito di varie riunioni del Consiglio Direttivo BCE, si applicherà un tasso di interesse pari a quello delle operazioni di rifinanziamento principali (attualmente 0%) prevalente nel corso della rispettiva TLTRO-III, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. Alle controparti i cui prestiti idonei netti, tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021, siano almeno uguali ai rispettivi livelli di riferimento (benchmark net lending) sarà riconosciuta una riduzione del tasso, fino a un livello pari a quello delle operazioni di deposito presso la banca centrale (attualmente -0.5%) prevalente nel corso della rispettiva operazione, anche in tal caso fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 in cui si applicherà una riduzione di 50 punti base. La Banca ha beneficiato di questa possibilità partecipando alla quarta aste TLTRO-III di Giugno 2020 per un importo complessivo di 700 milioni di euro.
- LTRO: a marzo 2020, la BCE ha annunciato ulteriori misure mirate a più lungo termine chiamate LTRO per fornire un supporto immediato di liquidità alle banche. Tutte le operazioni sono scadute il 24 giugno 2020, il giorno in cui è entrata in valuta la quarta edizione dell'operazione TLTRO-III. L'interesse applicato è il tasso medio sui depositi bancari presso la BCE prevalente nel corso della vita dell'operazione (-0.5%). La banca ha partecipato per un importo complessivo di 600 milioni di euro.

La voce "Finanziamenti" fa interamente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta dalla Banca Europea degli Investimenti per il rifinanziamento di specifici progetti delle PMI.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.308.508				4.777.587			
2. Depositi a scadenza	910.517				983.573			
3. Finanziamenti	478.307				840.549			
3.1 Pronti contro termine passivi	441.924				799.403			
3.2 Altri	36.383				41.146			
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per il leasing	23.989				22.756			
6. Altri debiti	298.021				328.849			
<b>Totale</b>	<b>7.019.342</b>			<b>7.019.342</b>	<b>6.953.314</b>			<b>6.953.314</b>

Il dato complessivo di confronto tra le consistenze di fine semestre ed i dati di fine esercizio precedente rileva un incremento pari a 68,2 milioni di euro (+1,0%).

Il punto 3.1 accoglie gli importi dei finanziamenti passivi (Classic Repo) effettuati dalla Banca sulla piattaforma MTS Repo.

La voce "Finanziamenti – Altri" fa principalmente riferimento all'ammontare della provvista ottenuta in più tranche da Cassa Depositi e Prestiti da utilizzare per il successivo finanziamento agevolato a P.M.I.

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 74.689 mila euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela in virtù di convenzioni stipulate con Enti della Pubblica Amministrazione (Regioni, Province e Comuni).

Con decorrenza 1 gennaio 2019 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 16 Lease, che prevede l'esposizione nella presente tabella della "Lease liability", ovvero del debito iscritto a fronte dei diritti d'uso delle attività materiali acquisite tramite operazioni di leasing.

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso la clientela, il relativo fair value viene convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.

### 1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	30.06.2020				31.12.2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	96.893		101.332		124.010		131.987	
1.1 strutturate	338		336		338		339	
1.2 altre	96.555		100.996		123.672		131.648	
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>96.893</b>		<b>101.332</b>		<b>124.010</b>		<b>131.987</b>	

**Legenda:**

VB = Valore di bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3





La voce “Obbligazioni” presenta un decremento del 21,9% rispetto al dato della fine dell'esercizio precedente, corrispondente ad un importo di 27,1 milioni di euro; tale riduzione è imputabile alla scadenza di prestiti in circolazione che non sono stati rinnovati.

### **1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

In considerazione del fatto che sia alla data del 31 dicembre 2019 che del 30 giugno 2020 non risultano in essere linee di depositi vincolati oggetto di copertura specifica di fair value hedge sul rischio di tasso di interesse, la presente tabella non viene valorizzata.



## Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	30.06.2020				31.12.2019					
	VN	Fair Value			FV *	VN	Fair Value			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			47				806			
1.1 Di negoziazione			47				806			
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
<b>Totale B</b>			47				806			
<b>Totale (A+B)</b>			47				806			

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

I derivati finanziari di negoziazione fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Capogruppo alla fine del periodo.



## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

### 3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	30.06.2020				31.12.2019					
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
di cui:										
- impegni a erogare fondi										
- garanzie finanziarie rilasciate										
<b>3. Titoli di debito</b>	14.292		15.122		27.155		28.566			
3.1 Strutturati	14.292		15.122		27.155		28.566			
3.2 Altri										
<b>Totale</b>	<b>14.292</b>		<b>15.122</b>		<b>27.155</b>		<b>28.566</b>			

Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

Trova collocazione in questa voce, in conseguenza dell'applicazione della *fair value option*, la parte dei prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti pari a 824 mila euro, il cui rischio di tasso è oggetto di copertura mediante contratti derivati.

Il valore corrente di questi ultimi trova collocazione tra le "Attività/Passività finanziarie di negoziazione" (Sezione 2 dell'Attivo - Sezione 2 del Passivo).

Il dato di fine periodo fa emergere un decremento delle consistenze pari al 47,1% rispetto a quelle in essere al 31 dicembre 2019.

Il costante decremento registrato nel primo semestre 2020 e negli anni precedenti è da ricondurre alla scelta della Capogruppo di non procedere più, a fronte delle scadenze delle obbligazioni di propria emissione, a nuove emissioni con copertura in *fair value option*; l'alternativa scelta per le emissioni per le quali la Capogruppo intende comunque coprirsi per la componente rischio di tasso, è l'applicazione dell'hedge accounting (fair value hedging). Secondo questo criterio i prestiti obbligazionari così emessi sono ricondotti non a questa, ma alla Voce 10.c) del Passivo con apposito *adjustment* riconducibile alla valutazione del prestito stesso che rimarrà valutato al fair value fintanto che sia riscontrata l'efficacia della copertura.

I restanti prestiti obbligazionari emessi, come già precisato, sono classificati nella precedente Tabella 1.3 "Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione".



## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

### 4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	VN 30.06.2020	Fair value 30.06.2020			VN 31.12.2019	Fair value 31.12.2019		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Derivati finanziari</b>		5.259						
1) Fair value		5.259						
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		5.259						

**Legenda:**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

In data 21 giugno 2019 la Banca Capogruppo ha stipulato un contratto *Interest rate swap* al fine di coprire il rischio tasso di interesse su un portafoglio di mutui a tasso fisso per un nozionale di circa 115 milioni di euro.

Tale contratto è stato ri-designato di copertura con decorrenza 01.01.2020, dopo che gli esiti dei test di efficacia effettuati al 31 dicembre 2019 non erano risultati superati in quanto al di fuori del corridoio di efficacia prestabilito dallo IAS 39 pari all'80-125%. Alla data del 30 giugno 2020, anche grazie alla possibilità offerta da questa tipologia di copertura del *replanishment*, ovvero la possibilità di andare a sostituire le attività finanziarie coperte con altre attività finanziarie che abbiano caratteristiche analoghe e che siano già state selezionate per tale finalità, i test prospettici e retrospettivi risultano superati.

Il valore esposto nella presente tabella rappresenta il fair value negativo del derivato alla data di fine periodo.



## Sezione 8 - Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

	30.06.2020	31.12.2019
Debiti verso l'Erario	6.826	1.154
Contributi previdenziali da riversare	1.196	2.606
Importi da versare all'Erario per conto terzi	53.979	9.460
Somme da riconoscere a terzi	2.405	2.256
Fornitori fatture da pagare/ricevere	12.289	11.851
Partite in corso di lavorazione	30.970	107.806
- Bonifici	11.263	56.764
- Altre	19.707	51.042
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	80.173	75.699
Personale dipendente oneri differiti, ritenute previdenziali da riversare	6.131	5.011
Passività e debiti diversi	22.406	18.884
<b>Totale</b>	<b>216.375</b>	<b>234.727</b>

La Voce “Altre passività” fa registrare un decremento pari a 18,4 milioni di euro, che è da ricondurre da un lato alle “Partite in corso di lavorazione” che si riducono di circa 77 milioni di euro, dall’altro dall’incremento degli “Importi da versare all’Erario per conto di terzi” (+46 milioni di euro), dai debiti verso l’Erario che aumentano di 5,7 milioni di euro ed agli “Scarti valuta su operazioni di portafoglio” che aumentano di 4,5 milioni di euro.



## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	30.06.2020	31.12.2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	926	1.053
<b>B. Aumenti</b>	1.646	3.503
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.646	3.488
B.2 Altre variazioni		15
<b>C. Diminuzioni</b>	(1.735)	(3.630)
C.1 Liquidazioni effettuate	(90)	(146)
C.2 Altre variazioni	(1.645)	(3.484)
<b>D. Rimanenze finali</b>	837	926
<b>Totale</b>	837	926

Il saldo della voce è da ricondurre alle quote di T.F.R. relative:

- al personale acquisito con il ramo d'azienda di Kärntner Sparkasse Italia per 52 mila euro;
- al personale acquisito con il ramo d'azienda ex Banca Sella, per 769 mila euro;
- al personale dipendente della consolidata Sparkasse Haus Srl, per 15 mila euro.

Tali quote sono destinate per il momento a restare all'interno dell'azienda.

La regolamentazione del Fondo Pensioni "Sezione B" del Personale in servizio consente invece agli iscritti, anche con contratto a tempo determinato, di destinare le quote di T.F.R. maturate al Fondo Pensioni medesimo.

L'accantonamento dell'esercizio al T.F.R. (rigo B.1) è pertanto iscritto nel conto economico (si veda la successiva tabella 10.1 del conto economico "Spese per il personale") al netto dei trasferimenti al Fondo Pensioni a contribuzione definita (Sezione B) figuranti al rigo C.2..



## Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.735	9.138
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	51.893	53.488
4. Altri fondi per rischi ed oneri	15.388	17.019
4.1 controversie legali e fiscali	8.154	5.751
4.2 oneri per il personale	3.413	5.636
4.3 altri	3.821	5.632
<b>Totale</b>	<b>77.016</b>	<b>79.645</b>

Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 in vigore dal 1 gennaio 2018 e le correlate modifiche introdotte dal 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, gli accantonamenti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate, vengono esposti nella presente voce nell'ambito dei Fondi per rischi e oneri.

Il saldo della partita "Fondi di quiescenza aziendali" si riferisce alle consistenze del Fondo di previdenza complementare interno, per quanto riguarda la parte a prestazioni definite. Si veda al riguardo il successivo paragrafo 10.5.

Il "Fondo controversie legali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico del Gruppo.

Si precisa a tal fine che, con riferimento alle richieste di risarcimento di danni avanzate da terzi nei confronti di Raetia SGR S.p.A. in liquidazione ed in subordine alla Capogruppo quale pretesa responsabile per l'attività di direzione e coordinamento esercitata nei confronti della stessa SGR, non si è dato luogo a stanziamenti in presenza di eventi ritenuti possibili, ma con un ammontare dell'onere non stimabile con attendibilità, sulla scorta di pareri legali acquisiti dalla Società controllata.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento per il premio di anzianità al personale, un accantonamento forfetario per il premio di produttività previsto dal contratto nazionale e, in misura residuale, oneri differiti da corrispondere al personale.

Fra gli "Altri fondi per rischi ed oneri", "Altri", la dotazione del Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca" ammonta a 3,4 milioni di euro, e fa riferimento a rischi connessi all'operatività svolta dalla Capogruppo. Tale importo ricomprende la somma di 1,98 milioni di euro, corrispondente al quantitativo di denaro di proprietà della Capogruppo in lavorazione presso il caveau della società North East Services, oggetto di temporaneo sequestro nell'ambito del procedimento di fallimento della medesima società.

Sempre con riferimento al Fondo "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca" è presente un accantonamento pari a euro 500 mila, quale rischio massimo potenziale residuo relativamente ad oneri che la Capogruppo potrebbe essere chiamata a sostenere per la restituzione di interessi addebitati alla clientela. Nella fattispecie l'accantonamento è stato attivato in relazione ai rilievi pervenuti a seguito di un'ispezione "sportellare" effettuata dalla Banca d'Italia a fine 2016. Si precisa che a fronte dei chiarimenti e delle risposte fornite dalla Capogruppo e a seguito delle interlocuzioni avute con l'Organo di Vigilanza si è proceduto alla liberazione di un importo pari a euro 2,0 milioni, accantonato nel 2018; viene mantenuto un importo residuo di euro 500 mila a fronte delle contestazioni a seguito di una modifica unilaterale nei confronti della clientela introdotta dalla Capogruppo sui tassi creditori.

Sempre con riferimento al comparto dei "Rischi operativi per attività di intermediazione finanziaria della Banca", viene registrato un accantonamento di euro 500 mila a fronte di reclami e citazioni da parte di sottoscrittori degli aumenti di capitale della Capogruppo effettuati negli anni 2008 e 2012. Pur in presenza di validi elementi di difesa, si è ritenuto ragionevole accantonare al fondo rischi un importo forfetariamente determinato in misura ritenuta adeguata rispetto al possibile petitum.

Infine il fondo accoglie un importo pari a 250 mila euro stanziato dalla società Sparim quale probabile variazione di prezzo dell'immobile di Corvara come da accordi presenti nel preliminare di vendita.



Con riferimento ai fondi di cui ai punti 4.1 e 4.3 della precedente tabella, non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo, o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	310	275		585
Garanzie finanziarie rilasciate	276	388	8.486	9.150
<b>Totale</b>	<b>586</b>	<b>663</b>	<b>8.486</b>	<b>9.735</b>





## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 10.5.1 Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza per il personale a benefici definiti è costituito da due sezioni (Sezioni A e A1) entrambe in fase di erogazione, le quali garantiscono agli iscritti in quiescenza un trattamento integrativo delle prestazioni lorde erogate dall'INPS.

A far tempo dal 1 aprile 2003 è stato costituito un separato patrimonio di destinazione in titoli di debito e quote di O.I.C.R. per l'investimento della liquidità generata dal fondo. Le posizioni degli aderenti sono gestite su conti individuali intestati ai singoli iscritti.

In relazione all'incorporazione, avvenuta nell'anno 1999, del Credito Fondiario Bolzano S.p.A., si è aggiunto al fondo interno un ulteriore fondo a prestazione definita riguardante i dipendenti già in quiescenza dell'ex Credito Fondiario Trentino-Alto Adige S.p.A., che garantisce agli stessi, per la quota di spettanza della Cassa di Risparmio di Bolzano (50%), un trattamento integrativo della previdenza obbligatoria.

Per entrambi i fondi la passività derivante dai benefici spettanti agli aderenti ai fondi stessi è valutata sulla base di perizia attuariale indipendente al fine di determinare le riserve tecniche da accantonare a copertura delle prestazioni pensionistiche future.

### 10.5.3 Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

La sottostante tabella da conto delle variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano; le attività finanziarie costituenti "attività a servizio del piano" presenti nel portafoglio del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) sono tutte ricomprese nei livelli 1 e 2 della gerarchia del fair value, trattandosi di titoli contribuiti ai fini IAS/IFRS.

	Titoli di debito	Quote O.I.C.R.	Totale
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>33.514</b>	<b>20.748</b>	<b>54.262</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>26.947</b>		<b>26.947</b>
B.1 Acquisti	26.345		26.345
B.2 Variazioni positive di fair value	53		53
B.3 Altre variazioni	549		549
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>30.566</b>	<b>1.637</b>	<b>32.203</b>
C.1 Vendite	29.055		29.055
C.2 Rimborsi	304		304
C.3 Variazioni negative di fair value	504	1.637	2.141
C.4 Altre variazioni	703		703
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>29.895</b>	<b>19.111</b>	<b>49.006</b>



In bilancio sono presenti attività e passività riferite al Fondo Pensioni a prestazione definita (Sezioni A e A1) così riassumibili:

Voci	30.06.2020
<b>Attività</b>	
Investimenti in titoli	49.006
Investimenti in liquidità	1.872
Adeguamento per stime attuariali	
Credito d'imposta	345
<b>Totale Attività</b>	<b>51.223</b>
<b>Passività</b>	
Fondo Pensioni	51.223
Debiti verso l'erario per imposta sostitutiva	
Altre passività della gestione finanziaria	
<b>Totale Passività</b>	<b>51.223</b>

#### 10.5.4 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La valutazione attuariale della Riserva Matematica del Fondo Pensioni (Sezioni A e A1) è stata eseguita adottando le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie:

- a) Ipotesi demografiche: per le probabilità di morte quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT, distinte per sesso;
- b) Ipotesi economico-finanziarie: le valutazioni sono effettuate sulla base delle seguenti ipotesi di dinamica:
  - tasso tecnico di attualizzazione nominale 1,00%
  - tasso prospettico di inflazione 1,00%

Si informa che in data 30 giugno 2020 il tasso di attualizzazione applicato è pari all'1,00% invariato rispetto a quello utilizzato nel precedente esercizio.



## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce in oggetto ammonta a 15.388 mila euro e comprende i seguenti fondi:

Voci	30.06.2020	31.12.2019
<b>Controversie legali</b>		
Prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali del Gruppo, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali il Gruppo è soggetto passivo	6.549	3.160
Indennità sostitutiva del preavviso	148	222
Copertura dei rischi derivanti da azioni revocatorie	1.457	2.370
<b>Totale Fondi per controversie legali</b>	<b>8.154</b>	<b>5.752</b>
<b>Oneri del Personale</b>		
"Oneri differiti" da riconoscere al Personale nel prossimo esercizio	2.391	4.642
Oneri riferiti al premio di anzianità di servizio del personale	1.022	993
<b>Totale Fondi per oneri del personale</b>	<b>3.413</b>	<b>5.635</b>
<b>Altri</b>		
Rischi operativi connessi all'attività di intermediazione finanziaria svolta dalla Banca	3.370	5.122
Copertura del rischio di morte/invalidità degli iscritti al Fondo Pensioni Sez.B	262	300
Impegni nei confronti di Equitalia S.p.A. (art.11 contratto di cessione)	189	210
<b>Totale Fondi "Altri"</b>	<b>3.821</b>	<b>5.632</b>
<b>Totale Altri Fondi</b>	<b>15.388</b>	<b>17.019</b>

Non si è dato luogo ad attualizzazione delle somme stanziare in quanto l'elemento temporale del regolamento finanziario o non è significativo o la data di impegno delle risorse non è attendibilmente stimabile.



## Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio del Gruppo si fa rimando alle successive "Informazioni sul patrimonio consolidato".

### 13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La voce "Capitale" è costituita da nr. 60.952.013 azioni ordinarie da nominali euro 7,70 cadauna così composte:

nr.	30.000.000	azioni attinenti il conferimento effettuato nel 1992 ( Legge 218/90);
nr.	2.500.000	azioni relative all'aumento di capitale effettuato nell'esercizio 1994;
nr.	3.500.000	azioni rivenienti dalla conversione del prestito obbligazionario emesso nel 1994, interamente sottoscritto nel 1997 dalla Bayerische Landesbank di Monaco;
nr.	4.500.000	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 21 dicembre 2012;
nr.	20.452.013	azioni relative all'aumento di capitale oneroso effettuato in data 18 dicembre 2015.

Si precisa che a partire dal 07 agosto 2015 è stato avviato, in esecuzione della deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 28 aprile 2015, il frazionamento (split) delle azioni Cassa di Risparmio S.p.A. nel rapporto di 1:10 (dieci nuove azioni per una vecchia azione). La data di assegnazione in deposito dei nuovi titoli è stata fissata al 26 agosto 2015.

A fronte di tale operazione di frazionamento, il numero di azioni delle prime quattro operazioni sopradescritte, risulta moltiplicato per dieci.

Il valore nominale di euro 7,70 riviene dall'aumento di Capitale Sociale di euro 79.200.000, deliberato dall'Assemblea degli Azionisti in data 27 aprile 2012, mediante l'utilizzo di riserve già costituite.

La voce "Azioni proprie", iscritta a riduzione del Patrimonio, è costituita da nr. 340.318 azioni ordinarie Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. (in carico al prezzo medio unitario di 11,28 euro).

A fronte dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza alla modifica del plafond riservato al riacquisto parziale di strumenti computabili nei fondi propri di classe 1 e di classe 2, ai fini di supporto agli scambi, in conformità agli artt. 77 e 78 del Reg. UE n. 575/2013 CRR e dell'art. 29 del Reg. UE n. 241/2014, per un controvalore complessivo di 4 milioni di euro, ottenuti dalla riallocazione del plafond già precedentemente autorizzato, dai 4,81 milioni di euro su obbligazioni tier 2 e 2 milioni di euro di azioni proprie, agli 810 mila euro su obbligazioni tier 2 e ai 6 milioni di euro su azioni proprie, presentata in data 11 giugno 2019 a Banca d'Italia, ed al successivo provvedimento di autorizzazione pervenuto alla Capogruppo in data 27 giugno 2019, nonché delle precedenti autorizzazioni al riacquisto di strumenti computabili nei fondi propri, sono state riacquistate n. 62.195 azioni ad un prezzo medio di 10,12 euro ciascuna.

Sono state riallocate fra gli azionisti nr. 2.190 azioni al valore medio di 9,10 euro ciascuna.



### 13.4 Riserve di utili: altre informazioni

	30.06.2020	31.12.2019
1. Riserva legale	57.473	54.347
2. Riserva straordinaria	11.964	5.911
3. Riserva da conferimento ex L.218/90		
4. Riserva ex art. 22 D.Lgs. 153/99		
5. Riserva da avanzo fusione	13.917	13.917
6. Riserva acquisto azioni proprie - quota impegnata	3.838	3.234
7. Riserva acquisto azioni proprie - quota disponibile	2.162	2.766
8. Riserve - altre	(29.600)	(48.887)
<b>Totale</b>	<b>59.754</b>	<b>31.288</b>

La voce "Riserve - altre" fa riferimento, fra le altre, alle riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS.

Le riserve di cui ai punti 6 e 7 sono costituite ed utilizzate conformemente alla deliberazione dell'Assemblea Ordinaria dei Soci della Capogruppo di data 23 aprile 2020.



## Sezione 14 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

### 14.1 Dettaglio della voce 190 "patrimonio di pertinenza di terzi"

	30.06.2020	31.12.2019
<b>Partecipazioni in società controllate con interessenze di terzi significative</b>		
<b>Altre partecipazioni</b>	12	12
Fondo Immobiliare Dolomit Fanes Srl	12	12
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>12</b>

Sulla base della Relazione finale di liquidazione del Fondo datata 29.11.2018 e del successivo rimborso parziale delle quote avvenuto in data 13.02.2019, il Fondo ha mantenuto un valore unitario pari a 0,04 euro per quota prima di procedere alla chiusura definitiva. Conseguentemente il valore del patrimonio di pertinenza di terzi risulta pressochè azzerato.



## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			30.06.2020	31.12.2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>2.120.932</b>	<b>93.636</b>	<b>16.827</b>	<b>2.231.395</b>	<b>1.929.275</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	268.570			268.570	102.252
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	19.039	50		19.089	18.661
e) Società non finanziarie	1.646.563	87.471	16.480	1.750.514	1.631.635
f) Famiglie	186.760	6.115	347	193.222	176.727
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>407.679</b>	<b>36.953</b>	<b>11.579</b>	<b>456.211</b>	<b>464.515</b>
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	1.388			1.388	1.180
c) Banche	126			126	160
d) Altre società finanziarie	10.697	132		10.829	8.378
e) Società non finanziarie	361.789	34.897	11.205	407.891	418.735
f) Famiglie	33.679	1.924	374	35.977	36.062

Le garanzie rilasciate e gli impegni a erogare fondi, qui esposti al netto delle rettifiche di valore (9.735 mila euro) ricomprendono esposizioni deteriorate nette per un ammontare pari a 19.920 mila euro.



## Informazioni sul Conto economico consolidato

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	30.06.2020	30.06.2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	<b>1.740</b>		<b>176</b>	<b>1.916</b>	<b>2.463</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione			176	176	594
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.740			1.740	1.869
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>550</b>			<b>550</b>	<b>1.367</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>9.679</b>	<b>57.851</b>		<b>67.530</b>	<b>66.785</b>
3.1 Crediti verso banche	552	17		569	482
3.2 Crediti verso clientela	9.127	57.834		66.961	66.303
<b>4. Derivati di copertura</b>			<b>(374)</b>	<b>(374)</b>	
<b>5. Altre attività</b>					
<b>6. Passività finanziarie</b>				<b>4.328</b>	<b>3.612</b>
<b>Totale</b>	<b>11.969</b>	<b>57.851</b>	<b>(198)</b>	<b>73.950</b>	<b>74.227</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		4.617		4.617	6.441
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

L'ammontare pari a 176 mila euro di cui alla voce 1. Altre operazioni, fa riferimento allo sbilancio tra differenziali attivi e passivi generati dai derivati finanziari descritti alla Tabella 2.1 dell'Attivo e 2.1 del Passivo.

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento TLTRO-II, per 2.598 mila euro, TLTRO-III per 117 mila euro, agli interessi su un'operazione di LTRO per 700 mila euro e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per i restanti 913 mila euro.

Si ricorda che, con l'introduzione del principio contabile IFRS 9, dal 1 gennaio 2018, gli interessi sui crediti deteriorati, vengono calcolati e rilevati sul valore netto del credito e non più sul GBV con successiva svalutazione a Voce 130 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito".





### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	30.06.2020	30.06.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(4.657)	(1.797)		(6.454)	(8.798)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(256)			(256)	(242)
1.3 Debiti verso clientela	(4.401)			(4.401)	(5.740)
1.4 Titoli in circolazione		(1.797)		(1.797)	(2.816)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value		(383)		(383)	(1.058)
4. Altre passività e fondi					(371)
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(112)	(476)
<b>Totale</b>	<b>(4.657)</b>	<b>(2.180)</b>		<b>(6.949)</b>	<b>(10.703)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(191)			(191)	(170)

A seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, con decorrenza 1 gennaio 2019, nella presente tabella vengono esposti gli interessi passivi maturati sulle Lease liabilities.



## Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	30.06.2020	30.06.2019
a) garanzie rilasciate	1.934	2.103
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	19.087	18.288
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	287	191
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	189	162
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	7.955	7.343
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	922	557
8. attività di consulenza	1.652	2.211
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria	1.652	2.211
9. distribuzione di servizi di terzi	8.082	7.824
9.1. gestioni di portafogli	2	2
9.1.1. individuali	2	2
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	6.571	6.293
9.3. altri prodotti	1.509	1.529
d) servizi di incasso e pagamento	4.031	5.280
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	14	20
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9.565	9.990
j) altri servizi	7.706	7.627
<b>Totale</b>	<b>42.337</b>	<b>43.308</b>

La voce registra un decremento pari a 971 mila euro; la contrazione è da ricondurre prevalentemente alla riduzione delle commissioni attive per servizi di incasso e pagamento che hanno risentito in maniera importante della pandemia legata al Covid-19 che nel periodo del *lockdown* ha visto una forte riduzione dei volumi e la conseguente riduzione delle commissioni per la Banca Capogruppo.

Registrano invece, nonostante le difficoltà del periodo, un segno positivo le commissioni attive per servizi di gestione, intermediazione e consulenza a riprova della particolare attenzione riposta dalla Banca Capogruppo sul tema consulenziale soprattutto in ambito del risparmio gestito ed assicurativo.

Registra un contenuto ulteriore miglioramento l'apporto delle provvigioni su prodotti assicurativi grazie alle commissioni legate al collocamento delle polizze CPI (Credit Protection Insurance) collocate dalla Capogruppo.

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



### 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	30.06.2020	30.06.2019
a) garanzie ricevute	(190)	(179)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(346)	(209)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(186)	(89)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(160)	(120)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.129)	(1.211)
e) altri servizi	(310)	(301)
<b>Totale</b>	<b>(1.975)</b>	<b>(1.900)</b>

Le “Commissioni passive” si attestano su valori in linea con quelli dello stesso periodo dell’esercizio precedente, registrando un decremento pari a 75 mila euro. Come per le commissioni attive anche per quelle passive, i servizi che hanno visto i maggiori incrementi sono quelli di gestione ed intermediazione, quelle con le maggiori contrazioni sono legate ai servizi di incasso e pagamento.

Con riferimento all’informativa di cui all’IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano spese derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.



## Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	30.06.2020		30.06.2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	480		1.030	
D. Partecipazioni				
<b>Totale</b>	<b>480</b>		<b>1.030</b>	

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rileva nella voce il dividendo erogato da Banca d'Italia per 427 mila euro. Ammontano a 53 mila euro i dividendi incassati dal Gruppo a fronte degli investimenti in titoli di capitale, sempre gestiti in regime di Equity OCI option, ma che non rappresentano una partecipazione minoritaria.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR, classificate nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Alla data del 30 giugno 2020 non risultano simili proventi.



## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>423</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>		<b>970</b>	<b>(142)</b>	<b>(918)</b>	<b>(92)</b>
4.1 Derivati finanziari:		970	(142)	(918)	(92)
- Su titoli di debito e tassi di interesse		95	(122)	(101)	(128)
- Su titoli di capitale e indici azionari		875	(20)	(817)	38
- Su valute e oro					(2)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
<b>Totale</b>		<b>970</b>	<b>(142)</b>	<b>(918)</b>	<b>331</b>

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze sui derivati connessi con la fair value option, che nella versione precedente venivano espresse nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2020	30.06.2019
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	4.295	1.513
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>4.295</b>	<b>1.513</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(4.654)	(1.514)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(4.654)</b>	<b>(1.514)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b> di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	(359)	(1)

La presente tabella riporta le variazioni di Fair Value derivanti dall'attività di copertura del rischio di tasso nell'ambito delle operazioni di "*Fair Value Hedging*". Nella presente voce rientrano anche le variazioni di fair value derivanti da un'operazione di macro-hedging stipulato a copertura del rischio tasso di interesse di un portafoglio di mutui a tasso fisso.

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) tale voce riporta le variazioni di Fair Value degli strumenti di copertura (*hedging instruments*) e dei prodotti coperti (*hedged items*) che sono all'interno del corridoio di efficacia previsto dallo IAS 39 stesso (80-125%).

Per i risultati dei test di efficacia si rimanda alla tabella 5.2 della Parte B (Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo).



## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	30.06.2020			30.06.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	(7)	(6)	200	(258)	(58)
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	1	(7)	(6)	200	(258)	(58)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.503	(2.139)	364	137	(88)	49
2.1 Titoli di debito	2.503	(2.139)	364	137	(88)	49
2.2 Finanziamenti						
<b>Totale attività (A)</b>	<b>2.504</b>	<b>(2.146)</b>	<b>358</b>	<b>337</b>	<b>(346)</b>	<b>(9)</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione		(38)	(38)	1	(47)	(46)
<b>Totale passività (B)</b>		<b>(38)</b>	<b>(38)</b>	<b>1</b>	<b>(47)</b>	<b>(46)</b>

Il dato economico relativo alle "Passività finanziarie" evidenzia un risultato negativo pari a -38 mila euro, dovuto ai riacquisti sul mercato secondario delle proprie emissioni obbligazionarie, che con i tassi ai minimi storici, hanno comportato un rialzo dei prezzi.



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Finanziamenti					
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>388</b>	<b>97</b>			<b>485</b>
2.1 Titoli di debito	388	97			485
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					
<b>Totale</b>	<b>388</b>	<b>97</b>			<b>485</b>

La metodologia utilizzata nella valutazione delle obbligazioni e dei derivati posti in essere a copertura delle stesse è rimasta invariata rispetto allo scorso esercizio.

La tabella espone nel dettaglio l'impatto a conto economico degli utili e delle perdite da realizzo e/o rimborso delle passività finanziarie classificate nella fair value option, nonché le plus e minusvalenze da valutazione; l'impatto delle valutazioni dei derivati connessi alla fair value option del passivo, trova invece evidenza nella voce 80 del conto economico. Questa diversa classificazione dei risultati economici è una novità introdotta dal 5° aggiornamento alla Circolare nr. 262 di Banca d'Italia; infatti fino al 31 dicembre 2017 entrambi gli effetti economici, ovvero sia quelli sulle passività che quelli sui derivati ad esse connessi, trovavano riscontro nella Voce 110.

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>199</b>		<b>(2.009)</b>	<b>(41)</b>	<b>(1.851)</b>
1.1 Titoli di debito			(370)	(41)	(411)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote O.I.C.R.	199		(1.639)		(1.440)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					<b>2</b>
<b>Totale</b>	<b>199</b>		<b>(2.009)</b>	<b>(41)</b>	<b>(1.849)</b>





## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2020	30.06.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Crediti verso banche</b>	(68)			78		10	31
- Finanziamenti				78		78	54
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(68)					(68)	(23)
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(6.039)</b>	<b>(6)</b>	<b>(13.789)</b>	<b>11</b>	<b>17.887</b>	<b>(1.936)</b>	<b>(7.134)</b>
- Finanziamenti	(4.850)	(6)	(13.789)	11	17.887	(747)	(7.414)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(1.189)		(705)		57	(1.189)	280
						(648)	(472)
<b>Totale</b>	<b>(6.107)</b>	<b>(6)</b>	<b>(13.789)</b>	<b>89</b>	<b>17.887</b>	<b>(1.926)</b>	<b>(7.103)</b>

La tabella espone le rettifiche di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, e secondo i parametri AIRB già adottati dalla Capogruppo per le competenze del 31 dicembre 2019, in attesa della validazione dei modelli AIRB da parte dell'Autorità di Vigilanza, sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli accantonamenti sul credito stanziati nel periodo, insieme all'attenta politica nella copertura dei rischi creditizi che il Gruppo persegue nel continuo, hanno permesso di assicurare un costante monitoraggio del credito deteriorato, e determinato valori di tutti i "coverage ratio" ad ottimi livelli; il tasso di copertura sul credito anomalo complessivo si attesta al 65,3% (contro il 65,9% di fine 2019); la copertura sui crediti classificati a "inadempienze probabili" risulta pari al 55,9% (57,3% al 31.12.2019) e quella sulle sofferenze al 84,5% (83,7% al 31.12.2019).

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (policy) di valutazione approvata dal C.d.A.. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.



## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		30.06.2020	30.06.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>A. Titoli di debito</b>				163		163	2.072
<b>B. Finanziamenti</b>							
- Verso la clientela							
- Verso banche di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>				163		163	2.072

La tabella espone le rettifiche di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio del Gruppo al 30 giugno 2020 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.



## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

Con riferimento al primo semestre 2020 le modifiche contrattuali senza cancellazioni hanno generato i seguenti impatti:

- Utili: +95 mila euro;
- Perdite: -69 mila euro;
- Sbilancio: +26 mila euro.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.



## Sezione 12 - Spese amministrative - voce 190

### 12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1) Personale dipendente	(43.459)	(42.772)
a) salari e stipendi	(31.685)	(31.097)
b) oneri sociali	(7.868)	(7.626)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(27)	(26)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(3.105)	(3.026)
- a contribuzione definita	(3.105)	(3.026)
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(774)	(997)
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	(629)	(427)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	66	62
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(44.022)</b>	<b>(43.137)</b>

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale ha registrato un incremento di circa 0,9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Fra le spese per il personale sono ricompresi gli accantonamenti per il premio di produzione, oltre a premi vari per complessivi 1,4 milioni di euro.



## 12.5 Altre spese amministrative: composizione

	30.06.2020	30.06.2019
Imposte indirette e tasse	(7.787)	(7.800)
Canoni di locazione immobili	(214)	(176)
Canoni di locazione macchinari	(622)	(679)
Spese di manutenzione degli immobili e di mobili ad uso funzionale del Gruppo	(1.110)	(1.271)
Spese per energia elettrica, riscaldamento ed acqua	(742)	(773)
Spese per pulizia	(560)	(379)
Spese telefoniche	(235)	(267)
Spese postali	(257)	(284)
Canone servizio outsourcing sistema informatico	(6.201)	(5.763)
Spese per canoni e manutenzione software	(1.359)	(1.230)
Spese per linee trasmissione dati	(829)	(1.124)
Spese per elaborazioni dati eseguite presso terzi	(623)	(582)
Spese per altri servizi outsourcing	(663)	(809)
Spese e canoni per servizi resi da terzi	(259)	(242)
Spese per trasporto valori e vigilanza	(278)	(230)
Spese per visure, informazioni e recupero crediti	(870)	(1.008)
Spese per compensi a professionisti	(4.005)	(3.850)
Spese per stampati e cancelleria	(215)	(93)
Spese di pubblicità e propaganda	(1.457)	(920)
Spese per premi assicurativi	(700)	(1.089)
Spese per contributi associativi	(4.816)	(4.480)
Altre spese	(1.323)	(176)
<b>Totale</b>	<b>(35.125)</b>	<b>(33.225)</b>

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento di 1,9 milioni di euro. Rileva nella voce dei contributi ad organizzazioni benefiche ed ONLUS, l'importo di 500 mila euro versato dalla Banca Capogruppo a sostegno delle organizzazioni umanitarie nell'emergenza Covid-19. Crescono di 0,5 milioni di euro anche le spese per compensi a professionisti.

Si informa altresì che secondo il principio contabile IFRS 16, in vigore dal 01.01.2019, i canoni di locazione immobiliare non vengono più iscritti come costo nell'ambito delle "Altre spese amministrative", ma sostituiti da due componenti, la prima relativa all'ammortamento del diritto d'uso su beni acquisiti con il leasing e la seconda relativa agli interessi passivi pagati sulla lease liability.

Rileva inoltre la contribuzione addizionale per il 2018 pagata i primi giorni del mese di luglio 2020 ma già considerata fra le competenze al 30 giugno, al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi per 1.085 mila euro.

Le misure di contenimento e gestione degli effetti del *lock-down* e della crisi pandemica hanno comportato per il Gruppo costi aggiuntivi quantificabili in circa 0,5 milioni di euro e riferibili prevalentemente a misure di protezione individuale e all'attivazione delle modalità di lavoro in smart working.



## Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - voce 200

### 13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Valori	30.06.2020	30.06.2019
Impegni a erogare fondi		
Garanzie finanziarie rilasciate	(597)	(170)
<b>Totale</b>	<b>(597)</b>	<b>(170)</b>

### 13.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La presente sezione non viene compilata; non sussistono infatti accantonamenti relativi ad altri impegni e garanzie rilasciate che non siano già compresi nella sezione precedente.

### 13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1. Altri fondi rischi ed oneri:		
1.1 controversie legali	(1.817)	(1.763)
1.2 oneri per il personale		
1.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>(1.817)</b>	<b>(1.763)</b>

I valori esposti al punto 1.1 della presente tabella fanno riferimento ad accantonamenti per cause passive per 3.641 mila euro, ai quali si aggiunge un accantonamento pari a 250 mila euro effettuato dalla controllata Sparim a fronte di potenziali rischi connessi ad un'operazione di compravendita immobiliare. A riduzione della voce relativa agli accantonamenti, una insussistenza/esubero sul fondo rischi per cause passive pari a 68 mila euro, un'insussistenza pari a 6 mila euro sul fondo per revocatorie fallimentari e una liberazione del fondo rischi per l'attività di intermediazione finanziaria della Capogruppo per 2 milioni di euro.



## Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - voce 210

### 14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(5.382)			(5.382)
- di proprietà	(3.317)			(3.317)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.065)			(2.065)
2. Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze				
<b>Totale</b>	<b>(5.382)</b>			<b>(5.382)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.



## Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - voce 220

### 15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.012)			(1.012)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1.012)			(1.012)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale</b>	<b>(1.012)</b>			<b>(1.012)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo.





## Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - voce 230

### 16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2020	30.06.2019
<b>Altri oneri di gestione</b>		
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo dei ricavi netti generati dalle attività investite		(1.943)
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Perdite nette generate dalle attività investite	(1.297)	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del costo di attualizzazione delle passività (interest cost)	(264)	(343)
Spese di manutenzione - immobili detenuti a scopo d'investimento	(87)	(93)
Costi da cartolarizzazione crediti	(315)	(333)
Altri oneri	(882)	(511)
<b>Totale</b>	<b>(2.846)</b>	<b>(3.223)</b>

La voce "Altri oneri" fa registrare una diminuzione pari a 377 mila euro rispetto al precedente esercizio; preponderante nel risultato finale l'impatto delle perdite nette registrate con riferimento agli investimenti delle attività finanziarie iscritte nel Fondo Pensioni (Sezione A/A1).

Tale componente va sempre considerata assieme al dato dell'analoga voce nell'ambito degli "Altri proventi", rappresentando l'uno il rendimento della gestione delle attività finanziarie, l'altro l'accantonamento dello stesso al Fondo pensioni interno.

### 16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	30.06.2020	30.06.2019
<b>Altri proventi di gestione</b>		
Fitti attivi su immobili detenuti a scopo di investimento	1.354	1.263
Rifusione imposta di bollo	5.058	5.223
Recupero imposta sostitutiva su finanziamenti m/l termine	1.002	1.131
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Ricavi netti generati dalle attività investite		1.943
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Accantonamento al Fondo delle perdite nette generate dalle attività investite	1.297	
Fondo Pensioni (Sez.A/A1) - Impatto del rendimento atteso del portafoglio investito (expected return)	264	343
Altri proventi	843	979
<b>Totale</b>	<b>9.818</b>	<b>10.882</b>

La voce "Altri proventi" registra una riduzione di 1.064 mila euro. Come già specificato in calce alla tabella precedente, rileva in modo particolare il rendimento negativo delle attività di pertinenza del fondo pensioni Sezioni A-A1.

Nelle voci che compongono gli "Altri proventi" si registra un decremento delle commissioni di istruttoria veloce per 56 mila euro.



## **Sezione 17 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - voce 250**

### **17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione**

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non si sono registrati utili (perdite) su partecipazioni, né al 30 giugno 2020 né al 30 giugno 2019.



## Sezione 18 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - voce 260

### 18.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>		(500)			(500)
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento:		(500)			(500)
- Di proprietà		(500)			(500)
- Diritti d'uso acquistati con il leasing					
A.3 Rimanenze					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquistati con il leasing					
<b>Totale</b>		(500)			(500)

In sede di valutazione delle attività al 30 giugno 2020, il fair value degli immobili da investimento e ad uso funzionale in proprietà al Gruppo non è stato rideterminato rispetto alla situazione al 31 dicembre 2019, data dell'ultimo adeguamento al fair value delle attività materiali avvenuto secondo il disposto del revaluation model, in quanto il mercato immobiliare non ha registrato, nel primo semestre 2020, oscillazioni di prezzo rilevanti.

La svalutazione esposta in tabella pari a 500 mila euro, si riferisce ad un adeguamento del valore di un immobile detenuto a scopo di investimento sito a Corvara in Badia, al presumibile valore di realizzo. Il Gruppo ha stipulato un preliminare di vendita ad un valore più basso rispetto a quello al quale il bene era iscritto in bilancio. L'immobile è allocato fra le Attività in via di dismissione.



## Sezione 20 - Utile (Perdite) da cessione di investimenti - voce 280

### 20.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	30.06.2020	30.06.2019
<b>A. Immobili</b>	<b>9</b>	<b>1.397</b>
- Utili da cessione	9	1.440
- Perdite da cessione		(43)
<b>B. Altre attività</b>	<b>3</b>	<b>(31)</b>
- Utili da cessione	3	1
- Perdite da cessione		(32)
<b>Risultato netto</b>	<b>12</b>	<b>1.366</b>



## Sezione 21 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione- voce 300

### 21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1. Imposte correnti (-)	(5.416)	(6.470)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		(2.492)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.568)	(1.689)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	393	654
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(7.591)</b>	<b>(9.997)</b>

Le imposte correnti si riferiscono al debito IRES ed IRAP della Capogruppo e della controllata Sparim ed in misura minore a debiti di imposta della società Fanes.



## Sezione 22 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - voce 320

### 22.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	30.06.2020	30.06.2019
1. Proventi	190	263
2. Oneri	(195)	(253)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo		
5. Imposte e tasse		
<b>Utile (perdita)</b>	<b>(5)</b>	<b>10</b>

I valori inseriti nella presente tabella sono da ricondurre alla riclassificazione degli oneri e proventi relativi alla società Raetia SGR S.p.A. in liquidazione che viene integralmente consolidata e allocata tra le "Attività in via di dismissione"/"Passività associate ad attività in via di dismissione" nel bilancio della Capogruppo.



## **Sezione 23 - Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - voce 340**

### **23.1 Dettaglio della voce 340 "utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi**

Né alla data del 30 giugno 2020, né al 30 giugno 2019, risultano utili e/o perdite di pertinenza di terzi. La presente tabella non viene pertanto valorizzata.

## **Sezione 24 - Altre informazioni**

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

## **Sezione 25 - Utile per azione**

L'utile/perdita per azione è calcolato dividendo l'utile/perdita netti per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

### **25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Il dato dell'utile per azione è calcolato su un numero di 60.952.013 azioni, in presenza di 340.318 azioni riacquistate in proprietà dalla Capogruppo.

### **25.2 Altre informazioni**

L'utile per azione dell'esercizio ammonta a euro 0,26 (utile di euro 0,24 al 30 giugno 2019).



### PREMESSA

#### **Ruolo degli Organi aziendali**

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., fin dalla sua trasformazione in una società per azioni nell'anno 1992, ha adottato il sistema di amministrazione e di controllo caratterizzato dalla presenza di un Consiglio di Amministrazione ed un Collegio Sindacale, entrambi nominati dall'Assemblea dei Soci, e ha deciso di mantenere questo sistema c.d. "tradizionale" anche in seguito all'entrata in vigore della riforma di diritto societario dell'anno 2003. Invero, pur essendo la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. una società con un unico socio di maggioranza (presenza quindi di uno stabile nucleo di maggioranza) e con il restante azionariato caratterizzato da piccoli azionisti, l'Assemblea dei Soci ha sempre ritenuto di primaria importanza la sussistenza di una netta separazione tra l'attività di amministrazione e quella di controllo.

Inoltre, dal mese di maggio 2015 il sistema di amministrazione della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. è caratterizzato dalla presenza della figura dell'Amministratore Delegato; figura che per disposizioni di Statuto vigenti deve corrispondere con quella del Direttore Generale.

Il ruolo e i compiti degli Organi aziendali della Capogruppo sono disciplinati in specifici Regolamenti (del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e nello Statuto. Inoltre, in seno al Consiglio di Amministrazione è istituito il Comitato Rischi (comitato endo-consiliare) al quale sono affidati i compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza, nonché, dal mese di gennaio 2016, anche le funzioni precedentemente attribuite al Comitato Soggetti Collegati, comitato abrogato appunto con gennaio 2016.

In sintesi:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuita la **funzione di supervisione strategica** e la **funzione di gestione**;
- al Presidente del Consiglio di Amministrazione compete la rappresentanza legale della Capogruppo e l'uso della firma sociale libera; il Presidente sorveglia l'andamento della società, vigila sull'esecuzione delle deliberazioni degli Organi amministrativi e presiede l'Assemblea dei Soci e il Consiglio di Amministrazione;
- all'Amministratore Delegato e Direttore Generale è attribuito il compito di collaborare con il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento della **funzione di gestione** e cioè nell'attuazione degli indirizzi deliberati dallo stesso Consiglio di Amministrazione nell'esercizio della sua funzione di supervisione strategica;
- al Collegio Sindacale è attribuita la **funzione di controllo** e cioè la verifica dell'adeguatezza e della rispondenza del sistema organizzativo, del sistema di gestione dei rischi, del sistema di autovalutazione del capitale e del sistema dei controlli interni ai requisiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di vigilanza.

Periodicamente il Consiglio di Amministrazione effettua una propria autovalutazione per verificare il corretto ed efficace funzionamento del Consiglio stesso e la sua adeguata composizione. In particolare il Consiglio valuta l'adeguatezza:

- dei procedimenti assunti per la definizione della composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza nonché dallo Statuto;
- delle attività concretamente svolte dal Consiglio di Amministrazione rispetto a quelle indicate dalle disposizioni di Legge, di Vigilanza e di Statuto che disciplinano il ruolo dello stesso Consiglio nelle diverse materie.

Anche il Collegio Sindacale effettua un'autovalutazione sulla propria composizione e funzionamento.

La Capogruppo ha deciso nel 2009 di dotarsi di un **Organismo di Vigilanza (ODV)**, istituito ai sensi del D.lgs. n. 231/2001. Dal mese di maggio 2015 la funzione di ODV è stata assegnata al Collegio Sindacale della Capogruppo.

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (*insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure*) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve





garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, Cassa di Risparmio di Bolzano, anche in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un **modello organizzativo aziendale** volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un **sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi** volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della banca Capogruppo e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi". Nel 2016 è stata rivista ed aggiornata la tassonomia dei processi.

Ogni processo è suddiviso in "fasi" e ciascuna fase in "sottofasi/attività" da porre in essere per lo svolgimento della fase stessa. Per ogni sottofase/attività sono quindi disciplinati i "criteri" da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le "attività" da porre in essere per la concreta applicazione dei criteri, assegnando le relative responsabilità. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche attività applicabili al Gruppo e alle sue componenti e di riferire tali attività ai pertinenti processi.

E' stato quindi definito il **sistema organizzativo aziendale** articolato nelle seguenti aree:

- Indirizzo e controllo;
- Gestione dei rischi ed adempimenti legislativi;
- Commerciale;
- Credito;
- Finanza;
- Supporto

e dai Regolamenti di Organi e Comitati endoconsiliari.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi ed il ruolo delle componenti del Gruppo, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'area indirizzo e controllo e gestione rischi ed adempimenti legislativi, sono stati disciplinati i processi per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali:

- a) il processo dei controlli di linea ovvero di primo livello, il processo delle funzioni di controllo (Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management ed Internal Audit);
- b) i processi di governo dei rischi (RAF - Risk Appetite Framework, OMR – operazioni di maggior rilievo e ICAAP/ILAAP);
- c) I processi di gestione dei rischi.

Nel processo di Gruppo sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte della Capogruppo per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

In sintesi, secondo il modello organizzativo adottato:

- i criteri da seguire e le attività da svolgere vengono proposti dalle unità organizzative responsabili dei processi, verificati dalla funzione organizzazione per gli aspetti organizzativi, validati dalla funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne (cosiddetta conformità normativa) e recepiti nelle fonti normative interne di primo livello (regolamenti dei processi/Policy) con l'approvazione dell'organo con funzione di supervisione strategica;
- i procedimenti operativi da adottare, unitamente alle eventuali procedure informatiche da utilizzare per svolgere le attività cosiddette complesse, sono disciplinati nelle fonti normative interne di secondo



livello (norme operative, lettere circolari) dalle unità responsabili dei processi, previa verifica della funzione di organizzazione per gli aspetti organizzativi, della funzione di conformità per la coerenza con le disposizioni esterne e dell'approvazione dei responsabili di I livello della struttura, su delega dell'organo con funzione di supervisione strategica.

Secondo il modello organizzativo, lo svolgimento dei processi è assegnato ad una o più unità organizzative presenti nell'organigramma. L'insieme di una o più unità organizzative deputate allo svolgimento di un medesimo processo compone una "funzione".

Il ruolo e le responsabilità delle predette unità sono disciplinati nel regolamento dell'assetto organizzativo (Regolamento Generale Aziendale); i compiti delle funzioni di controllo sono disciplinati anche nei rispettivi regolamenti di processo.

La definizione del modello organizzativo aziendale per processi consente di rispettare i principi generali di organizzazione disciplinati nelle Disposizioni di Vigilanza ed in particolare consente di:

- distinguere le unità operative e di supporto da quelle di controllo;
- individuare le professionalità necessarie per lo svolgimento delle fasi dei processi;
- attribuire specifici poteri coerenti con le esigenze gestionali delle fasi dei processi;
- definire le informazioni che devono essere scambiate fra le funzioni deputate allo svolgimento delle fasi del processo;
- definire le informazioni da trasmettere dalle unità agli Organi aziendali.

Le singole unità organizzative provvedono periodicamente, per i processi di propria competenza ad indicare le attività svolte rispetto a quelle disciplinate dalle disposizioni di legge e di vigilanza utilizzando un'apposita procedura informatica, nella quale sono stati recepiti i processi aziendali e le unità preposte allo svolgimento degli stessi. Con riferimento agli scostamenti rilevati vengono, poi, previste misure adeguate al fine della loro eliminazione, con un periodico monitoraggio dello stato di realizzazione da parte delle funzioni di controllo.

### **Organizzazione della funzione di gestione del rischio**

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) è posta alle dirette dipendenze dell'organo con funzione di supervisione strategica, al quale riporta sia gerarchicamente che funzionalmente, preservando i raccordi con l'organo con funzione di gestione ed in particolare con l'Amministratore Delegato - Direttore Generale per quanto concerne aspetti amministrativi/gestionali ed informativi.

Nel rispetto del principio di indipendenza, il Servizio Risk Management ha la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati,
- adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali,
- disporre di risorse economiche, eventualmente attivabili in autonomia, per il ricorso a consulenze necessarie allo svolgimento dei compiti assegnati.

Il Servizio Risk Management è articolato nelle seguenti strutture:

- Rischi creditizi e Rating Desk
- Rischi finanziari
- Risk Governance.

Le responsabilità della funzione di Risk Management si possono riassumere come segue:

- Assicurare l'attività di identificazione, misurazione e monitoraggio, sia puntuale che prospettico, dei rischi rilevanti in cui incorre la Società;
- Collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework e delle relative procedure di misurazione e monitoraggio dei rischi;
- Provvedere alla misurazione e valutazione dei rischi, del capitale e della liquidità (processi ICAAP e ILAAP) in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress, nonché formulare un giudizio:
  - sull'adeguatezza del patrimonio di base e del capitale interno complessivo del Gruppo;
  - sull'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;



- Collaborare alla definizione delle procedure per l'identificazione e per la gestione delle operazioni di maggior rilievo, nonché verificarne la coerenza con il RAF;
- Valutare la sostenibilità del dimensionamento delle grandezze patrimoniali ed economiche sulla base dei riflessi sul profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale;
- Analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, nonché valutare i potenziali rischi connessi all'esternalizzazione di determinati processi/attività aziendali;
- Verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (controlli di II livello);
- Sviluppare, convalidare e mantenere sistemi di misurazione, gestione e controllo dei rischi in conformità alla normativa ed allineati alla best practice, interagendo a tale scopo con le funzioni titolari dei processi aziendali interessati;
- Valutare nel continuo l'adeguatezza del sistema di gestione dei rischi;
- Svolgere le attività di Rating Desk.

### **Risk Appetite Framework**

Nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, il Gruppo ha definito il Risk Appetite Framework (RAF) ossia il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La formalizzazione del RAF va, dunque, letta in chiave di integrazione del complessivo sistema dei controlli interni e contribuisce al rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Il Risk Appetite Framework, che definisce la propensione al rischio del Gruppo, è articolato nelle categorie 'Adeguatezza Patrimoniale', 'Liquidità' e 'Business Risks' al fine di ricomprendere tutti i profili di rischio rilevanti a cui si espone il Gruppo in base alla propria operatività e delinea il perimetro di rischio all'interno del quale è sviluppata la strategia, predisposta in sede di pianificazione, che a sua volta è declinata nelle politiche di gestione delle principali aree di business (politica di credito, commerciale, investimenti, funding).

L'ulteriore profilo che costituisce il quadro di riferimento integrato del RAF è rappresentato dalla definizione del sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure, che assicurano, nel rispetto della sana e prudente gestione, le seguenti finalità:

- contenimento e prevenzione del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo;
- efficacia ed efficienza dei processi, nonché l'affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

L'implementazione del sopra illustrato approccio è assicurata attraverso l'interazione fra la Funzione di Risk Management e la Funzione di Pianificazione Strategica che, a seguito dello svolgimento dei processi di propria pertinenza, predispongono in modo coordinato e coerente rispettivamente il Risk Appetite Statement (RAS) e il Piano Strategico/Budget.

Nel rispetto di quanto sopra illustrato, il RAF permette di definire (*ex ante*) una efficace strategia aziendale di governo dei rischi ed è un presupposto per un processo di gestione efficiente degli stessi. La definizione della propensione al rischio rappresenta, inoltre, un utile strumento gestionale che, oltre a consentire una concreta applicazione delle disposizioni prudenziali, permette di:

- rafforzare la capacità di governare e gestire i rischi aziendali;
- supportare il processo strategico;
- agevolare lo sviluppo e la diffusione di una cultura del rischio integrata;
- sviluppare un sistema di monitoraggio e di comunicazione del profilo di rischio assunto, rapido ed efficace.



Il RAF tenuto conto del piano strategico e dei rischi rilevanti individuati e definito il massimo rischio assumibile, indica le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere e ne fissa gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza. Per ogni parametro identificato sono definiti:

- il livello di risk appetite, ovvero il livello di rischio che il Gruppo intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- il livello di risk tolerance, ovvero la devianza massima dal risk appetite consentita; deve assicurare margini sufficienti per operare anche in condizioni di stress entro il massimo rischio assumibile;
- il livello di risk capacity, ovvero il livello massimo di rischio che il Gruppo è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza o dagli azionisti.

Nel rispetto di quanto sopra disciplinato, la Capogruppo ha definito il “processo di definizione e di controllo della propensione al rischio”, articolandolo nelle seguenti fasi:

- la prima fase contempla le modalità attraverso le quali gli Organi di governo del Gruppo delimitano ex-ante, in relazione alla capacità di assunzione del rischio del Gruppo, il livello di rischio entro il quale sviluppare il business. La definizione della propensione al rischio è il risultato di un processo che partendo dall'identificazione ed analisi dei rischi, individua qualifica e quantifica gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza; elementi, questi, che esprimono, al livello più alto, gli indirizzi degli Organi di governo in tema di assunzione del rischio nell'implementazione delle strategie aziendali. La propensione al rischio è formalizzata in uno specifico documento sottoposto all'approvazione del C.d.A.;
- la seconda fase prevede la declinazione della propensione al rischio in termini di limiti operativi e di indicatori di rischio. In particolare:
  - i **limiti operativi** rappresentano uno strumento di attenuazione e gestione del rischio in quanto orientano e delimitano le scelte nei differenti comparti (credizio, finanziario, ecc.). I limiti operativi sono commisurati al modello di business, alle linee strategiche e alla complessità operativa;
  - gli **indicatori di rischio**, ancorché dipendano dalla gestione dei rischi, non sono direttamente o sufficientemente governabili dalle unità operative deputate allo svolgimento dei singoli processi, e pertanto forniscono segnali di riferimento per verificare se la qualità dei processi, delle esposizioni e dei relativi costi (in termini sia di perdita attesa che di perdita inattesa) siano coerenti con gli obiettivi di rischio.

La selezione dei limiti operativi e degli indicatori di rischio e la relativa calibrazione, nel rispetto degli obiettivi di rischio e alle soglie di tolleranza approvate dal Consiglio di Amministrazione, è delegata dallo stesso C.d.A. al Comitato Monitoraggio Rischi;

- la terza e ultima fase del processo definisce le modalità per controllare gli obiettivi di rischio, i limiti operativi e gli indicatori di rischio, nonché per rappresentare gli esiti del predetto controllo nei confronti dei competenti Organi e funzioni aziendali. Al riguardo, si specifica che per controllo si intendono sia le modalità di qualificazione delle rilevazioni effettuate dei fenomeni oggetto del controllo rispetto a quanto definito in termini di obiettivi di rischio, soglie di tolleranza, limiti operativi ed indicatori di rischio, sia le procedure da adottare nel caso si riscontrino delle violazioni (cd. “**Procedure di escalation**”). In particolare, tali procedure definiscono le azioni gestionali da effettuare nelle specifiche situazioni individuate con specifica evidenza dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle funzioni coinvolte e le relative tempistiche.

Il sistema di *reporting* interno è volto ad assicurare, agli Organi aziendali, alle funzioni di controllo e alle singole funzioni coinvolte nella gestione dei rischi stessi, la piena conoscenza e governabilità dei rischi e la verifica del rispetto del RAF. La predisposizione e la diffusione della reportistica ai vari livelli dell'azienda è finalizzata a consentire il controllo efficace sull'esposizione ai rischi, evidenziare la presenza di anomalie nell'evoluzione degli stessi, verificare il rispetto della propensione al rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio, diffondere la consapevolezza sui rischi assunti e assumibili, nonché fornire gli elementi informativi necessari per monitorare l'efficacia degli strumenti di attenuazione del rischio. Il sistema di *reporting* permette, inoltre, di avere un quadro di insieme delle iniziative di mitigazione intraprese e del loro stato di avanzamento.

### **Cultura e visione dei rischi**

Per il Gruppo, la sussistenza di una solida cultura del rischio costituisce un pre-requisito che agisce sicuramente da “facilitatore” per lo sviluppo e l'attuazione di un efficace RAF. Al contempo, la stessa



adozione del RAF genera un processo di rafforzamento della cultura aziendale sui rischi e della comprensione dei rischi, a tutti i livelli, in grado di guidare ed indirizzare effettivamente i comportamenti del personale (anche sui rischi difficilmente quantificabili) e ciò rappresenta il fondamento per un'efficace gestione dei rischi.

Unitamente all'adeguata definizione del RAF e ad una forte cultura del rischio, il RAS (Risk Appetite Statement), esplicitando le direttrici strategiche sul rischio ed i comportamenti attesi da parte della struttura, contribuisce a diffondere la cultura del rischio del Gruppo tra il personale, ciò specie se impiegato in connessione ad un sistema di valutazione delle prestazioni del personale.

La natura del Gruppo ed i principi sanciti nel Codice Etico e nella regolamentazione interna, costituiscono la cornice valoriale che imprime alla gestione aziendale un orientamento consapevolmente prudente, finalizzato da un lato al rafforzamento del patrimonio e dall'altro a garantire un'adeguata redditività, quale base per perpetuare nel tempo la promozione e il benessere dei clienti, degli azionisti e del territorio di riferimento. Il modello operativo si caratterizza per un forte orientamento all'intermediazione tradizionale, favorendo l'inclusione finanziaria e l'accesso al credito delle famiglie e della piccole e medie imprese. Nel territorio di riferimento si concentra, non solo l'operatività ma anche il potere decisionale, contemperando i rischi di concentrazione e di conflitto d'interesse con l'adozione di specifici regolamenti e presidi di *governance*.

La propensione al rischio del Gruppo è quindi fortemente condizionata dalla propria finalità istituzionale e proprio in considerazione della propria "mission" il Gruppo persegue una strategia generale di gestione improntata ad una **contenuta propensione al rischio** e ad una assunzione consapevole dello stesso, che si estrinseca:

- nel rigettare operazioni che possano pregiudicare la redditività e la solidità del Gruppo;
- nella non ammissibilità di forme tecniche che comportano l'assunzione di rischi non coerenti con gli obiettivi di rischio del Gruppo;
- nella diversificazione delle esposizioni, al fine di contenerne la concentrazione;
- nella acquisizione delle garanzie necessarie per la mitigazione del rischio;
- nella focalizzazione del Gruppo nell'attività di intermediazione tradizionale;
- nella semplificazione dei processi aziendali e della struttura organizzativa.



## Sezione 1 - Rischi del gruppo bancario

### 1.1 Rischio di credito

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le linee di sviluppo dell'attività di credito sono state definite nella politica creditizia approvata dal Consiglio di Amministrazione, e conseguentemente recepite nei budget annuali. Per la concessione di credito nuovo sono stati definiti criteri selettivi e puntuali, mentre per la classificazione del credito in essere, ed i relativi accantonamenti, sono stati adottati criteri improntati ad una più elevata prudenza nella valutazione delle prospettive di recupero e più in generale della solvibilità prospettica della clientela.

A garanzia di un efficace presidio del rischio creditizio è prevista una attività di monitoraggio improntata ad una stringente attenzione dei fenomeni di anomalia ed una tempestiva valutazione dei dati del soggetto finanziato, allo scopo di intraprendere, con la massima celerità, le opportune azioni di mitigazione del rischio.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

###### 2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di gestione dei rischi è definito come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti ed a livello di portafoglio del Gruppo, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

Il processo di gestione del rischio di credito è articolato nelle fasi:

- Identificazione del rischio di credito;
- Misurazione del rischio di credito;
- Monitoraggio del rischio di credito;
- Prevenzione/attenuazione del rischio di credito;
- Reporting e comunicazione del rischio di credito.

###### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Si riportano di seguito maggiori dettagli in merito al processo di gestione del rischio di credito:

###### 2.2.1 Identificazione del rischio di credito

La prima fase del processo di gestione del rischio consiste nell'inquadramento del rischio di credito, definito come il "rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio delle controparti affidate, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto o in parte alle proprie obbligazioni contrattuali", e nella successiva individuazione delle fonti che lo generano.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito possono essere quindi individuate in tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio bancario e fuori bilancio, con la sola esclusione delle posizioni allocate nel portafoglio di negoziazione.

L'identificazione delle fonti generatrici del rischio di credito è svolta dalla Funzione di Risk Management con il coinvolgimento delle Funzioni operative che partecipano ai processi aziendali del Credito e della Finanza, sui quali lo stesso rischio rileva. In particolare, ai fini dell'identificazione dei fattori che generano rischio di credito, la Funzione di Risk Management monitora costantemente:

1. l'insieme degli impieghi creditizi (esposizioni per cassa e operazioni fuori bilancio);
2. le operazioni in strumenti finanziari classificati nel portafoglio bancario;
3. le disponibilità liquide;
4. gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali.



I suddetti elementi di cui ai precedenti punti 2.,3. e 4., nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, rientrano nel perimetro delle esposizioni assoggettate alla disciplina della metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

### **2.2.2 Misurazione del rischio di credito**

La misurazione del rischio di credito deve essere valutata distinguendo la misurazione ai fini regolamentari, individuata nella misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, e la misurazione a fini gestionali, che identifica misure sintetiche di rischio ed indicatori di maggior dettaglio funzionali alla valutazione dei rischi e alla successiva fase di monitoraggio.

La misurazione del requisito patrimoniale, in capo al Servizio Bilancio, Contabilità e Fiscale, viene effettuata su base trimestrale nel rispetto degli obblighi di segnalazione applicando la metodologia standardizzata come da definizione delle disposizioni di Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito a fini gestionali prevede specifiche elaborazioni quantitative in merito all'evoluzione degli impieghi verso clientela, alla qualità del credito, all'andamento delle posizioni deteriorate, al relativo grado di copertura, nonché la composizione degli impieghi per classe di rating.

L'esposizione al rischio di credito è altresì sottoposta, con frequenza almeno annuale nell'ambito del processo ICAAP, a prove di stress volte a valutare gli impatti sul capitale interno (e sul patrimonio) di valori estremi ma plausibili dei fattori di rischio.

### **2.2.3 Monitoraggio del rischio di credito**

Il monitoraggio del rischio di credito si riferisce all'attività di raccolta ed organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dall'attività di misurazione e valutazione, nonché di ulteriori rilevazioni di natura quantitativa e qualitativa che supportano l'analisi dell'esposizione ai rischi in esame e la verifica del rispetto degli indicatori RAF. Esso si distingue in:

a. analisi dell'esposizione al rischio di credito, che considera:

- il requisito patrimoniale;
- la natura e la composizione del portafoglio;
- la qualità del portafoglio;
- il grado di copertura degli impieghi;
- le tecniche di mitigazione del rischio.

b. controllo di secondo livello sul monitoraggio delle esposizioni creditizie sia di tipo massivo sia di tipo campionario.

I controlli della Funzione di Risk Management in quest'ambito sono definiti al fine di accertare, su base periodica, che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

### **2.2.4 Prevenzione/attenuazione del rischio di credito**

In generale, la strategia di gestione mira a contenere il grado di esposizione al rischio di credito entro i valori indicati nella propensione al rischio.

Le principali misure di mitigazione attivate a fini di prevenzione del rischio di credito, il cui obiettivo è quello di pervenire ad una consapevole assunzione del rischio stesso, sono individuate da:

- a. Pareri preventivi sulla coerenza con il RAF in presenza di operazioni di maggior rilievo (OMR);
- b. Pareri preventivi sull'adeguatezza degli accantonamenti e/o della classificazione nell'ambito del monitoraggio di secondo livello delle esposizioni creditizie;
- c. Valutazioni preventive circa i rischi con riferimento ai nuovi prodotti e servizi, attività e mercati;
- d. Concorso alla definizione e attuazione della politica creditizia nel rispetto degli obiettivi di rischio;
- e. Apposite procedure deliberative con riferimento alle operazioni con soggetti collegati;



- f. Definizione ed aggiornamento dei limiti operativi, ovvero l'insieme di valori soglia cui fare riferimento al fine di contenere l'esposizione al rischio in esame e orientare le scelte concernenti alla gestione del rischio di credito. I criteri da seguire e le attività da svolgere per la loro individuazione sono disciplinati, in via generale per tutti i rischi, nell'ambito della regolamentazione interna in materia di Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda le tecniche di mitigazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation, CRM), si fa riferimento principalmente alle garanzie ed alle eventuali operazioni di cartolarizzazione, le cui attività gestionali fanno capo in prevalenza alla Direzione Crediti e sono regolate nel Regolamento sul Processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

### 2.2.5 Reporting e comunicazione del rischio di credito

L'attività di reporting e comunicazione del rischio di credito fa riferimento alla predisposizione delle appropriate informazioni da trasmettere agli Organi aziendali ed alle altre funzioni in merito ai rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, al fine di mitigare il rischio di credito, acquisisce le garanzie tipiche bancarie, quali le garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e le garanzie personali.

Il Gruppo sta presidiando con attenzione l'applicazione di tali tecniche al fine di assicurarne una corretta applicazione anche ai fini di potenziali risparmi patrimoniali.

La gestione delle garanzie reali su immobili riflette quanto previsto dalla normativa in vigore; l'immobile oggetto di garanzia ipotecaria viene stimato da un perito indipendente e sul bene stesso vengono attivate le misure di sorveglianza previste dalla normativa, ed in particolare:

- il valore degli immobili residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici almeno ogni tre anni ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- il valore degli immobili non residenziali viene verificato con l'ausilio di metodi statistici ogni anno ovvero più frequentemente, anche tramite l'effettuazione di una nuova stima, nel caso in cui le condizioni di mercato siano soggette a variazioni significative;
- ogni 3 anni viene comunque effettuata una nuova stima da parte di un perito indipendente per tutte le esposizioni di importo superiore ai 3 milioni di euro o superiori al 5% dei Fondi Propri del Gruppo.

I valori degli immobili a garanzia di posizioni classificate a UTP o a sofferenza, indipendentemente dall'importo, al momento della classificazione vengono riaggiornati con una nuova stima da parte di un perito indipendente. Le stime vengono ulteriormente aggiornate al massimo ogni 12 mesi ovvero prima se ritenuto necessario.

I contratti standard adottati dal Gruppo rispettano i requisiti generali diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie stesse.

Il Gruppo non attiva accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio; non risultano inoltre in essere operazioni di credit derivatives.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

I criteri adottati dalla banca Capogruppo in materia di classificazione dei crediti sono coerenti con i Principi Contabili Internazionali e con le istruzioni della Banca d'Italia ed EBA (European Banking Authority).

La classificazione nella categoria « Sofferenze » attiene alle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al di là delle situazioni acclarate con atti ufficiali (procedure concorsuali, ricorrenti elevazioni di protesto, decreti ingiuntivi, ecc.) rileva quindi la difficoltà appalesata dal cliente di superare perduranti squilibri economico-finanziari, tali da concretizzare – seppure con variabile grado di probabilità – incapacità di fronteggiare gli impegni assunti.





La classificazione nella categoria Inadempienze Probabili è il risultato del giudizio della banca Capogruppo circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

La classificazione nella categoria di rischio esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate attiene alle esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore. Tale compensazione va effettuata, su base giornaliera, anche ai fini della valutazione dello sconfinamento/scaduto.

L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora, alla data di riferimento della segnalazione, il maggiore tra i due seguenti valori sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione riferita alla data di riferimento della segnalazione.

Le procedure tecnico-organizzative utilizzate nell'ambito della gestione e del controllo dei crediti deteriorati sono articolate in relazione al grado di anomalia della posizione.

Per quanto concerne alle inadempienze probabili e le esposizioni scadute e sconfinanti deteriorate viene effettuato un monitoraggio di tipo andamentale con anche riesami periodici al fine di valutare:

- la reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti;
- il regolare rientro dei piani di rientro presentati dai debitori;
- nel caso delle posizioni oggetto di "forbearance", esaminare l'esito delle iniziative assunte per normalizzare/ristrutturare i crediti stessi (piani di rientro, rivisitazioni della forma tecnica di utilizzo ecc.)
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati "inadempienze probabili" e per le esposizioni scadute e sconfinanti.

Con riferimento alle posizioni a sofferenza l'attività di recupero e monitoraggio viene realizzata espletando sostanzialmente le seguenti attività:

- revoca, per le nuove posizioni, degli affidamenti e sollecitazione dei debitori alla sistemazione delle proprie esposizioni;
- inizio e compimento degli atti di rigore attraverso l'ausilio di legali interni e/o esterni verso i debitori che non hanno né risposto alle sollecitazioni né proposto un rimborso dei propri debiti;
- verifica, per le posizioni già poste in recupero, il rispetto dei piani di rientro previsti;
- determinare con periodicità secondo la policy vigente le previsioni di perdita per i crediti classificati a sofferenza.

Per quanto attiene al ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate (con quindi anche riappostazione tra gli impieghi vivi se a sofferenza) ciò si realizza nel rispetto della normativa vigente e con l'avvenuto recupero da parte del debitore sia delle condizioni di piena solvibilità sia con la regolarizzazione della posizione di rischio e l'evidenza di avvenuto ripristino della capacità economica e finanziaria dello stesso.



## SEZIONE 1 - RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

### Informativa di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	19.261	106.109	2.019	22.533	8.714.219	8.864.141
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					225.743	225.743
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					94.750	94.750
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>19.261</b>	<b>106.109</b>	<b>2.019</b>	<b>22.533</b>	<b>9.034.712</b>	<b>9.184.634</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>20.399</b>	<b>104.121</b>	<b>2.284</b>	<b>30.269</b>	<b>8.521.700</b>	<b>8.678.773</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.



**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	366.810	239.421	127.389	58.694	8.762.241	25.489	8.736.752	8.864.141
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					225.971	228	225.743	225.743
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							94.750	94.750
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>366.810</b>	<b>239.421</b>	<b>127.389</b>	<b>58.694</b>	<b>8.988.212</b>	<b>25.717</b>	<b>9.057.245</b>	<b>9.184.634</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>371.712</b>	<b>244.908</b>	<b>126.804</b>	<b>58.687</b>	<b>8.478.283</b>	<b>19.863</b>	<b>8.551.969</b>	<b>8.678.773</b>

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			30.660
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 30.06.2020</b>			<b>30.660</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>			<b>34.692</b>



## SEZIONE 2 - RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

### A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		630.254	279	629.975	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
<b>TOTALE A</b>		<b>630.254</b>	<b>279</b>	<b>629.975</b>	
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate		955		955	
<b>TOTALE B</b>		<b>955</b>		<b>955</b>	
<b>TOTALE A+B</b>		<b>631.209</b>	<b>279</b>	<b>630.930</b>	



**A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	124.038		104.777	19.261	58.694
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	20.784		14.837	5.947	5.498
b) Inadempienze probabili	240.529		134.420	106.109	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	170.649		101.091	69.557	
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.243		224	2.019	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.370		137	1.233	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		23.062	530	22.532	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		1.515	74	1.441	
e) Altre esposizioni non deteriorate		8.459.541	24.909	8.434.632	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		83.475	2.205	81.270	
<b>TOTALE A</b>	<b>366.810</b>	<b>8.482.603</b>	<b>264.860</b>	<b>8.584.553</b>	<b>58.694</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	28.406		8.486	19.920	
b) Non deteriorate		3.102.136	1.249	3.100.887	
<b>TOTALE B</b>	<b>28.406</b>	<b>3.102.136</b>	<b>9.735</b>	<b>3.120.807</b>	
<b>TOTALE A+B</b>	<b>395.216</b>	<b>11.584.739</b>	<b>274.595</b>	<b>11.705.360</b>	<b>58.694</b>

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, risultano essere i seguenti:

	30.06.2020	31.12.2019
Crediti classificati a sofferenza	84,5%	83,7%
Crediti classificati a inadempienze probabili	55,9%	57,3%
Crediti deteriorati	65,3%	65,9%
Crediti in bonis	0,4%	0,3%



## Informazioni sul Patrimonio consolidato

---

### Sezione 1 - Il patrimonio consolidato

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

Il Gruppo dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, venga definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali del Gruppo rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale 30.06.2020
1. Capitale	469.330		10		469.340
2. Sovrapprezzi di emissione	151.270		2		151.272
3. Riserve	59.754				59.754
3.5 Acconti sui dividendi					
4. Strumenti di capitale	45.228				45.228
5. (Azioni proprie)	(3.838)				(3.838)
6. Riserve da valutazione	18.263				18.263
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	14.634				14.634
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	430				430
- Attività materiali	41.085				41.085
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari					
- Strumenti di copertura (elementi non designati)					
- Differenze di cambio					
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.014)				(40.014)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	2.128				2.128
7. Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	15.965				15.965
<b>Totale</b>	<b>755.973</b>		<b>12</b>		<b>755.985</b>



## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisione e aggiustamenti da consolidamento		Totale 30.06.2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	431	(1)							431	(1)
2. Titoli di capitale	16.029	(1.395)							16.029	(1.395)
3. Finanziamenti										
<b>Totale 30.06.2020</b>	<b>16.460</b>	<b>(1.396)</b>							<b>16.460</b>	<b>(1.396)</b>
<b>Totale 31.12.2019</b>	<b>18.589</b>	<b>(940)</b>							<b>18.589</b>	<b>(940)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.186</b>	<b>15.463</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.333</b>	<b>370</b>	
2.1 Incrementi di fair value	380	99	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economica di riserve negative di realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio (titoli di capitale)			
2.5 Altre avariazioni	953	271	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(3.089)</b>	<b>(1.199)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(340)	(1.140)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(163)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(2.464)		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(6)	
3.5 Altre variazioni	(122)	(53)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>430</b>	<b>14.634</b>	





#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(38.776)
<b>2. Variazioni positive</b>	470
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	470
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>3. Variazioni negative</b>	(1.708)
3.1 Perdite attuariali relative ai piani previdenziali a benefici definiti	(147)
3.2 Altre variazioni	(1.561)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
<b>4. Rimanenze finali</b>	(40.014)

Gli importi inseriti fra le "Altre variazioni" in aumento e in diminuzione si riferiscono rispettivamente alle imposte differite conteggiate sull'accantonamento alla riserva per le variazioni positive, e all'*interest cost* della gestione sottostante e all'*actual return of investments* per le variazioni negative.

Gli *actuarial gain or losses* riferiti al piano a benefici definiti sono esposti al punto 3.1 della tabella.

Per ulteriori dettagli in merito alle ipotesi di attualizzazione applicate si fa rimando a quanto specificato nella Sezione 10 del Passivo.



## Sezione 2 – I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2020, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano ha ricevuto in data 23.03.2020 dalla Banca d'Italia, a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process"), la notifica della decisione in materia di requisiti prudenziali da rispettare su base consolidata per l'anno 2020.

In particolare il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al **7,45%**, composto da una misura vincolante del 4,95% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi



determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al **9,10%**, composto da una misura vincolante del 6,60% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,60% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al **11,30%**, composto da una misura vincolante del 8,80% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,80% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli *overall capital requirements ratios*, come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di impairment del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "phase-in") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, nettati dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 30 giugno 2020, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -67 bps di CET 1.

## **A. Informazioni di natura qualitativa**

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI)
- e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

Nella categoria dell'AT1 vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri.

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 sono presenti le seguenti passività subordinate convertibili "perpetual", emesse dalla Capogruppo in occasione dell'operazione di aumento di capitale conclusasi nel mese di dicembre 2015:



ISIN	Descrizione	Tasso di interesse	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Val. nominale in euro
IT0005136764	CrBz Perpetual convertibile	5,50%	21.12.2015	perpetual	21.12.2020	45.200.000

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate di 2° livello (Lower Tier II - Callable) a tasso fisso convertibili emesse in sede di aumento di capitale conclusosi nel mese di dicembre 2015;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 29 dicembre 2017 per nominali 5 milioni di euro;
- le passività subordinate Lower Tier II emesse in data 27 settembre 2018 per nominali 20 milioni di euro;

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche delle emissioni:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse	Apporto ai Fondi Propri
IT0005136756	363.700	337.818	21.12.2015	21.12.2025	Tasso fisso al 3,0% fino al 21.12.2020; successivamente tasso eur mid-swap a 5 anni + margine iniziale (263 bps)	363.700
IT0005320129	5.000.000	5.142.352	29.12.2017	29.12.2024	Tasso fisso al 5,75% per tutta la durata del prestito	4.496.442
IT0005345274	20.000.000	19.922.899	27.09.2018	27.09.2028	Tasso fisso al 6,00% per tutta la durata del prestito	20.000.000

Si ricorda che per determinare l'apporto ai fondi propri degli strumenti subordinati di cui alla tabella precedente, si applica un ammortamento prudenziale negli ultimi cinque anni di vita del titolo che ne riduce tempo per tempo il valore.



## A. Informazioni di natura quantitativa

	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	702.832	686.506
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(172)	412
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	702.660	686.918
D. Elementi da dedurre dal CET1	(8.676)	(8.352)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	36.575	44.412
<b>F. Totale capitale primario di classe 1 (TIER1 -CET1) (C-D +/-E)</b>	<b>730.559</b>	<b>722.979</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	45.200	45.200
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie		
<b>L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional TIER1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	<b>45.200</b>	<b>45.200</b>
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	24.050	24.554
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)</b>	<b>24.050</b>	<b>24.554</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>799.809</b>	<b>792.733</b>



## 2.3 Adeguatazza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo esamina trimestralmente gli aggregati dei “Fondi propri” al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di chiusura infrannuale del 30 giugno 2020, ammonta a 370,5 milioni di euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>13.169.968</b>	<b>12.768.791</b>	<b>4.857.978</b>	<b>5.029.874</b>
1. Metodologia standardizzata	13.158.065	12.756.356	4.841.861	5.013.037
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	11.903	12.435	16.117	16.837
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>387.349</b>	<b>401.043</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>456</b>	<b>695</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>			<b>7.295</b>	<b>7.560</b>
1. Metodologia standard			7.295	7.560
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>32.937</b>	<b>32.937</b>
1. Metodo base			32.937	32.937
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi di calcolo</b>			<b>1.289</b>	<b>1.347</b>
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>429.326</b>	<b>443.581</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA (coefficienti IFRS 9 phased-in)</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			5.366.572	5.544.768
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,61%	13,04%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,46%	13,85%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			14,90%	14,30%



La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle “Attività di rischio ponderate” ai fini del calcolo dei “Coefficienti di solvibilità” così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall’1 gennaio 2014.

Nel contesto dell'emergenza legata la COVID - 19, assume specifica rilevanza il nuovo Regolamento (EU) 2020/873 (“Regolamento 873”), approvato dal Parlamento Europeo, su proposta della Commissione Europea, con l’obiettivo di fornire uno strumento di intervento diretto e a supporto dell’economia reale.

Nello specifico, il menzionato provvedimento, entrato in vigore a far data dal 27 giugno 2020, modifica: il Regolamento (UE) n. 575/2013 sui requisiti di capitale delle banche (“Regolamento 575” o “CRR”); il Regolamento (UE) 2019/876 che modifica il Regolamento 575 in misura sostanziale introducendo una nuova disciplina in materia di vigilanza prudenziale per le banche (“Regolamento 876” o “CRR II”).

Il fattore correttivo “di sostegno” dello 0,7619 da utilizzare a riduzione del valore ponderato per il rischio delle esposizioni verso le PMI ed il requisito patrimoniale sul rischio di controparte Credit Value Adjustment (CVA), sono stati aggiornati, mantenendo il valore di 0,7619 per le esposizioni di importo fino a 2,5 milioni di euro, mentre è stato portato a 0,85 per la parte eccedente i 2,5 milioni di euro.



## Operazioni con parti correlate

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi erogati nel primo semestre 2020 agli Amministratori, ai componenti dei Collegi Sindacali delle società del Gruppo e ai componenti del Comitato di Liquidazione della società Raetia sgr spa in liquidazione, ammonta a 711 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di medaglie di presenza); quelli erogati a dirigenti delle stesse società a 2.811 mila euro, di cui 2.144 mila euro a dirigenti con responsabilità strategiche.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Categorie	Importo in migliaia di euro
Benefici a breve termine per i dipendenti	2.144
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	
Altri benefici a lungo termine	
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti basati su azioni	
<b>Totale</b>	<b>2.144</b>

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
  - ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a)
  - vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:





- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri degli Organi di Amministrazione, dei Collegi Sindacali e dell'Alta Direzione delle società incluse nel consolidamento, e della controllante, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b) i. è inclusa la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano nella sua qualità di parte correlata controllante, mentre sono esclusi, essendo oggetto di elisione infragruppo, i rapporti intrattenuti con le società controllate.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito e di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

(in migliaia di euro)

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/ Impegni
Controllante		12.519	
Controllate, collegate			
Altre parti correlate	26.216	37.005	5.798
<b>Totale</b>	<b>26.216</b>	<b>49.524</b>	<b>5.798</b>

Nell'esercizio non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite su crediti verso "Altre parti correlate".

Si informa che gli importi delle passività esposte nella presente tabella sono comprensivi dei debiti per il Leasing, secondo quanto previsto dall'IFRS 16, nella misura di 4.142 mila euro verso la controllante Fondazione Cassa di Risparmio.



## Informativa di settore – IFRS 8

Quale chiave di rappresentazione della "Informativa di settore", come richiesto dal principio contabile internazionale IFRS 8, il Gruppo ha individuato ed utilizza il "settore di attività".

Il modello di segmentazione dei dati economico-patrimoniali prevede cinque segmenti di business:

la Business Unit – Commercial Banking;

la Business Unit – Corporate Banking;

la Business Unit – Private Banking;

la Business Unit – Finanza/Tesoreria;

la Business Unit – Immobiliare;

la Business Unit – Corporate Center.

La Business Unit "Corporate Center" fa riferimento alla struttura centrale ed alle attività di impieghi e raccolta gestite da tale struttura.

### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

<u>Dati economici (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Margine di interesse	28,7	9,6	0,3	23,8	0,1	4,1	0,5	67,0
Commissioni nette	31,5	4,8	3,4	(0,0)	0,0	0,6	0,0	40,3
Margine finanziario	0,0	0,0	0,0	(0,6)	0,0	(0,0)	0,0	(0,6)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>60,2</b>	<b>14,5</b>	<b>3,6</b>	<b>23,3</b>	<b>0,1</b>	<b>4,7</b>	<b>0,5</b>	<b>106,8</b>
Rettifiche di valore nette su crediti e op.finanz.	(6,9)	6,7	0,0	(1,1)	0,0	(1,1)	0,0	(2,3)
Utili/Perdite da modification senza derecognition	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>53,4</b>	<b>21,2</b>	<b>3,6</b>	<b>22,2</b>	<b>0,1</b>	<b>3,6</b>	<b>0,5</b>	<b>104,5</b>
Spese amministrative	(43,7)	(3,5)	(1,9)	(1,2)	(2,3)	(27,6)	1,0	(79,1)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi e oneri	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,0)	(1,6)	(0,2)	(1,8)
Rett. di valore nette su attività materiali e immat.	(1,8)	(0,3)	(0,0)	(0,1)	(0,2)	(6,6)	2,6	(6,4)
Altri oneri / proventi di gestione	0,2	0,0	0,0	0,6	6,6	4,9	(5,3)	7,0
<b>Costi operativi</b>	<b>(45,3)</b>	<b>(3,8)</b>	<b>(1,9)</b>	<b>(0,7)</b>	<b>4,1</b>	<b>(30,8)</b>	<b>(1,9)</b>	<b>(80,4)</b>
Rettifica avviamento e utile/perdita da cessioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Plusv. immobilizz. mat.li al fair value	0,0	0,0	0,0	0,0	(0,5)	0,0	0,0	(0,5)
<b>Utile della operatività corrente al lordo imp.</b>	<b>8,0</b>	<b>17,4</b>	<b>1,7</b>	<b>21,5</b>	<b>3,6</b>	<b>(27,2)</b>	<b>(1,5)</b>	<b>23,6</b>

### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

<u>Dati patrimoniali (in milioni di euro)</u>	BU Commercial Banking	BU Corporate Banking	BU Private Banking	BU Treasury	BU Immobiliare	BU Dir.Gen. Altro	Elisioni	Totale
Impieghi a clientela	4.304	1.700	20	1	1	48	(0)	6.074
Impieghi a banche				355	47	66	(47)	421
Raccolta clientela, titoli in circolaz., pass. finanz.	4.550	628	288	457	0	1.312	(104)	7.131
Raccolta banche				1.743	0	143	0	1.885
Attività finanziarie				3.356	4		0	3.360
Immobilizzazioni				108	270		(61)	317
Partecipazioni				0		259	(259)	(0)
<b>Totale</b>	<b>8.855</b>	<b>2.328</b>	<b>308</b>	<b>6.019</b>	<b>322</b>	<b>1.828</b>	<b>(471)</b>	<b>19.188</b>



### SEZIONE 1 – LOCATARIO

#### ***Informazioni qualitative***

L'IFRS 16 "Lease", applicabile a partire dal 01 gennaio 2019, sostituisce il precedente principio IAS 17 e le relative interpretazioni intervenendo sulla definizione di locazione e superando, per il locatario, il dualismo contabile tra leasing finanziario e leasing operativo. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un'attività, che rappresenta il diritto di utilizzo ("diritto d'uso") del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing. Risulta modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione nella voce relativa alle "Spese Amministrative", in base al principio IFRS 16 sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, dove viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari. Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo ancora il principio IAS 38 ed i relativi requisiti. A partire dal primo gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario, a parità di redditività e di cash flow finali, in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

#### ***Informazioni quantitative***

Per i valori al 30 giugno 2020, si rimanda alle singole tabelle dell'Attivo, Passivo e Conto Economico delle presenti "Note esplicative", dove sono visibili per ciascuna voce, sia gli impatti dei diritti d'uso acquisiti con il leasing, sia i relativi debiti finanziari, sia, nel conto economico, gli impatti sulla voce interessi passivi e negli ammortamenti.



## SEZIONE 2 – LOCATORE

### 3. Leasing operativo

#### 3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	Totale 30.06.2020	Totale 31.12.2019
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino a 1 anno	2.312	2.072
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	2.034	1.847
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.791	1.559
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	1.645	1.318
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	1.470	1.183
Da oltre 5 anni	2.934	2.779
<b>Totale</b>	<b>12.186</b>	<b>10.758</b>

Nella presente tabella vengono fornite le informazioni quantitative sull'ammontare non attualizzato dei pagamenti da ricevere per il leasing suddivisi per fasce temporali.



**SPARKASSE**  
CASSA DI RISPARMIO



**Relazione della Società  
di Revisione sulla  
revisione contabile del  
Bilancio consolidato**



**Deloitte.**

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Fratelli Bandiera, 3  
31100 Treviso  
Italia

Tel: +39 0422 5875  
Fax: +39 0422 587812  
www.deloitte.it

**RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA  
SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO**

**Al Consiglio di Amministrazione di  
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.**

**Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. al 30 giugno 2020. Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Bolzano sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

**Portata della revisione contabile limitata**

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'International Standard on Review Engagements 2410 "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

**Conclusioni**

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano al 30 giugno 2020, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

**Adriano Petterle**

Socio

Treviso, 10 agosto 2020

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Palermo Parma Roma Torino Treviso Udine Venezia

Sede Legale: Via Tintori, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.230,00 i.r.  
Codice Fiscale/Ragione Sociale Impresa Milano n. 03049581166 - R.I.A. Milano n. 12309 | Partita IVA 03049581166

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL, denominata anche "Deloitte Global" non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'Informativa completa relativa alla descrizione delle strutture legali di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

